Anno XIII. TORINO, Venerdì 18 Luglio 1879 Num. 196.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10; pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . . . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 95
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 14 7 50 2 50
» Per la Gazzetta Settimanale si aggiungano » 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 37 20 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 50.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consolari in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli abbonati o comunicati a pagamento che il vorranno subito.

TORINO, 18 LUGLIO 1879.

ITALIA

DA ROMA.

Alla vigilia della riapertura del Parlamento — Che cosa si aspetta dal nuovo Ministero, principiando dal Presidente del Consiglio.

(X. Y.) — 16 luglio. — I nuovi ministri hanno giurato; oramai possiamo considerarli come entrati nel pieno esercizio delle loro funzioni; quindi è giunto il tempo di toccarli con un po' di matita rossa infernale.

Non intendo però di ripeterne le biografie, che tutti i giornali hanno riprodotto dalle lastre stereotipate. Non li toccherò pel passato, bensì li toccherò per l'avvenire.

***

Cominciamo dal Presidente del Consiglio.

Che cosa si aspetta dall'on. Cairoli?

Benedetto Cairoli fu battezzato giustamente dall'on. Giuseppe Musi, e confermato dal pubblico, come il Bajardo della democrazia italiana.

Nell'epoca mitologica della formazione di uno Stato nuovo, di un regno nuovo, di un nuovo ordine di cose, c'è sempre qualche punto storico di scaturigine oscura.

Senza voler dire che per la formazione della terza Italia siasi rifatto un asilo di Romolo, onde debbasi aspettare dal tempo il beneficio della depurazione e del forte rinvergineraimi di una nuova razza, come accade nei luoghi di deportazione o di immunità, — senza tramodare, dico, in questi eccessi di benignità, — gli è certo però che dovette farsi una laboriosa miscela per congiobare in un popolo libero, serio, monarchico costituzionale, anche una tribù di antichi valletti di camera o di anticamera e un'altra tribù di congiurati da birreria o da sala di biliardo. Or bene, per alcuni che si buttarono alla rivoluzione italiana, non avendo più nulla a perdervi e avendovi tutto da guadagnare, è bello, è raro, è consolante che il risorgimento italiano abbia avuto i suoi cavalieri senza macchia e senza paura, siano essi usciti dalla nobiltà di Corte o dalla nobiltà di popolo, col nome dei marchesi d'Ancona o dei Cairoli.

Questi cavalieri, che ebbero per dama la patria e la consacrarono ogni maniera di sacrifizi con il più elevato intendimento e col più completo disinteresse, formano la parte più plutarchiana, più educativa, o direi più religiosa della nostra storia contemporanea. La famiglia Cairoli colla mamma e coi cinque figli devoti per la vita all'Italia, è una gemma di amor patrio eguale a quelle che rifulgono nella storia sacra, nella greca e nella romana; onde non ragiono il poeta cantava:

O Villagloria, da Cremera, quando
La luna i colli ammanta,
A te vengono i Fabi, ed ammirando
Parlan dei tuoi settanta.

Quindi leggendo nel futuro patriotico, la stessa poeta vaticinava nel 1867:

L'ali un dì spiegherà sul Campidoglio
La libertà regina;
Greppello, allor sin dall'estremo scoglio
Della terra latina,
E giù dall'Alpi e giù dagli Apennini,
Garzoni e donne a schiera
Verranno a te, fioriti i luoghi erini
D'eterna primavera.
E con lor sarà un vate, radiosa
Nella fronte divina,
Come Sofocle già nel glorioso
Trofeo di Salamina:
Mi toccherà le corde, e dei fratelli
Dirà la santa gesta;
Nè mai la canzon lonia n'avrà più belli
Risuoni come questa.

Circondato da questa luce poetica propria e da quella che gli proviene dalla fiamma che arde sull'ara del suo domestico sepolcro, Benedetto Cairoli pare oramai e taluni un eroe da nicchia, un gioiello da vetrina nazionale; quindi loro sembra una vera profanazione lo sciuparlo con la praticaccia ministeriale; e parecchi già avvertirono la dissonanza quasi gaia di quell'uomo che dal banco dei ministri spiccicando le parole col suo vocione da *Chorus mysticus* nazionale annunzia la presentazione di un progetto di legge contro la fillossera in rapporto colla introduzione dei vitigni esteri o colla protezione delle patate nostrali.

Però, anche a costo di un sacrificio estetico, dobbiamo pensare che il patriottismo disinteressato, la lealtà cavalleresca, la devozione eroica alla libertà popolare e alla Monarchia che vi si fonda sopra, non fanno del male neppure sul banco dei ministri.

Tanto è vero, che il primo Ministero Cairoli, colla sua bontà e lealtà a tutta prova, con la sua applicazione della libertà fino agli ultimi termini, con il magnifico quadro dell'eroe del popolo — che salva la vita al Re, amore dello stesso popolo — tolse ai nemici delle istituzioni presenti ogni pretesto e ogni occasione di combattarle con qualche legittimità ed efficacia e li ridusse ad una schiera di innocui ed onesti sfoghi dell'avvenire e a un manipolo di malfattori da Corte d'assisie, riconosciuti degnamente per tali da chicchessia.

Certamente l'on. Cairoli non ha l'abilità macchiavellica di un diplomatico, nè la scorrevolezza di una carruccia politica, nè l'irremovibilità formalista dei dottrinarii; ma ha la migliore delle guide: l'amore pel bene del popolo, e una intelligenza cordiale di questo bene popolare; onde quand'egli pare a taluni si contraddica ed si tacciato da altri di diserzione... dalle formole, non fa altro che compire nuovi sacrifizi. Allora egli pure spasimando per l'abbandono di vecchie amicizie o di vecchi motti, si mantenerà fedele al bene sostanziale del popolo.

Ora noi confidiamo in questa stella, in questo sentimento del bene popolare, perchè guidi, illumini e sorregga l'onorevole Cairoli nel suo secondo esperimento ministeriale.

Questo agli altri ministri diremo poscia, man mano, ciò che ci aspettiamo da loro.

Essi sono così pochini, che a volerli trattare tutti in una volta, c'è rischio di restare senza argomento pei giorni seguenti.

NOTE VATICANE.

La crisi in Vaticano — Il giovine patriziato romano — Le irrevoluzzze di Leone XIII — Il Papa cioclaro — Riduzione di stipendi — Il matrimonio del Principe di Monaco e l'imperatore Napoleone III — Il voto della Commissione e lo Standard di Londra — La Commissione cardinalesca.

(Vico) — Roma, 15 luglio. — La crisi or ora risolta colla formazione del Gabinetto presieduto dal Cairoli, ha fatto lungamente parlare in tutti i circoli politici sulla probabilità dello scioglimento della Camera. È naturalmente anche al Vaticano c'è chi, in vista di questa probabilità, che sembra molto prossima anche dopo la soluzione della crisi, se n'è occupato ed ha lasciato capire molto chiaro al Pontefice, che bisogna prendere delle misure precauzionali e che è necessario, per il bene e per l'avvenire della Chiesa, che anche il partito clericale prenda parte in Italia, come altrove, alla lotta elettorale. Qui a Roma, in ispecie dopo il successo ottenuto nelle elezioni amministrative, s'è andato sempre accrescendo il numero di coloro che vogliono vedere il partito clericale uscire una buona volta da questa sua riserva e scendere in campo colle forze, pur troppo considerevoli, delle quali dispone.

È questa una parte molto numerosa del partito che riconosce pei capi parecchi giovani dall'alto patriziato romano, come il Campello, il Ferraioli, il Salmone e qualche altro, i quali sono stanchi di vivere completamente estranei alla vita politica e cui un po' d'ambizione consiglia di farsi avanti. Ma contro questi c'è una forte corrente in Vaticano che non è facile vincere, la quale ha anch'essa a capo parecchi patrizi romani e due o tre cardinali, fra i quali il Lancellotti. Papa Leone XIII è irresoluto, indeciso e mentre qualche volta sembra ascoltare i primi, finisce poi per seguire, chi lo sa, forse a malincuore, i consigli di questi ultimi. In ogni modo, nel caso di elezioni generali è certo che Sua Santità non farà alcun favorino a Lottorale, ma non è punto improbabile che lasci l'aria di lasciar fare e finisca per spingere indirettamente il partito clericale alle urne.

***

È appunto questo suo contegno sempre riservato, questa sua poca pieghevolezza ai consigli che vengono dai più autorevoli operati, che ha creato contro il Papa un malumore in Vaticano. Erano abituati in gran parte alla pieghevole volontà di Pio IX, che bisognava ridotto tale da fargli fare bene spesso le cose ch'egli avrebbe meno desiderato di fare, e non s'incontrano a ogni più sospinto in faccia alla ferrea volontà del suo successore, il quale non fa ascolta assolutamente. Quando si è fissato in una cosa od ha preso una determinazione qualunque, non c'è più nessuno che riesca a smuoverlo. I prelati e i cardinali che non lo vedono con molto piacere sul trono della Chiesa, susurrano malignamente che non ha dimenticato la sua origine e che il proprio cocchio sono un calesse.

***

Leone XIII lo sa, sa benissimo le critiche alle quali è fatta segno la sua condotta nei circoli vaticani, ma ha l'aria di non darsene per inteso e procede nella sua via come se nulla fosse. Vi ricordate i profondi mutamenti ch'egli introdusse nell'organizzazione della sua Corte fin dai primi mesi del suo pontificato? Ebbene, malgrado tutti i malumori suscitati e non dissimulati, malgrado le sollevate recriminazioni, egli continua sempre a far lo stesso e cerca, come suol dire, il pelo nell'uovo. Non c'è ramo d'amministrazione, per quanto di poca importanza, dal quale egli non sia più che esattamente informato, fin nei più minuti particolari, e si presentarsi di ogni occasione diminuisce e riduce qualche volta a metà le grasse prebende che i prelati chiamati a questa o a quella carica erano abituati a papparsi.

Citerò due esempi: la carica di segretario dei Brevi fu sempre una delle più lucrose. Il cardinale chiamato a questo alto ufficio riceve sempre venti mila lire annue oltre il *piatto*.

Papa Leone nominando pochi giorni fa a quel posto il cardinal Mertel, ha ridotto quell'assegno alla metà. Anche al prefetto della Dataria, che aveva circa dodici mila lire all'anno, è stato ridotto lo stipendio dalla metà.

E sì che l'Obolo, che ha dato prodotti scarsissimi nei primi mesi del suo pontificato, organizzato ora molto bene, ritorna a fruttare discretamente! Sicchè sono assolutamente false le voci corse che non rendesse quasi più nulla.

***

Un altro atto del Papa che ha fatto molta impressione in Vaticano, e pel quale è stato fatto segno alle più aspre censure da parecchi cardinali anche suoi intimi, è la nomina di una Commissione cardinalizia incaricata di pronunciarsi in appello relativamente all'annullamento del matrimonio del Principe di Monaco, pel quale la Congregazione si era dichiarata apertamente favorevole.

In questo momento è assai questo, quasi nazionalmente, l'argomento del quale si parla molto in tutti i circoli prelatizi. È bisogna risalire un po' lontano per vedere come stiano i fatti di fatto di questa questione, sulla quale il Papa ha invitato cinque cardinali a esprimere il loro avviso.

Furono l'imperatore Napoleone III e l'imperatrice Eugenia che al principe Alberto di Monaco vollero assolutamente dare in moglie la duchessina Hamilton, figlia della duchessa Hamilton e del principe di Baden.

Napoleone III era il tutore della giovane duchessina, che aveva allora diciotto anni. Non esitate la più tenace e viva opposizione per parte della fanciulla, il matrimonio fu celebrato. E fu un'opposizione ispirata da un'avversione così viva, che la fanciulla tentò persino di suicidarsi.

Da un matrimonio combinato a quel modo non poteva certamente scaturire la felicità domestica, e dopo pochi mesi la duchessa Hamilton fuggì dalla casa di suo marito e si ritirava a vivere in Provenza con una sua vecchia zia.

Un particolare... molto importante. La duchessa Hamilton è ricchissima e possiede solamente in beni sui a sette milioni.

L'anno scorso iniziò innanzi alla Congregazione del Concilio un processo per ottenere lo scioglimento del suo matrimonio, basando la sua domanda sul fatto che a quel matrimonio ella vi era stata costretta per forza contro la sua volontà.

***

I giornali, rendendo conto in poche parole di questo processo, sono caduti in molte inesattezze. Hanno, per esempio, asserito che il principe Alberto di Monaco protestò contro le conclusioni della Congregazione, perchè si vede sfumare coll'annullamento del matrimonio i molti milioni della moglie, mentre ciò non è punto vero.

Il Principe di Monaco ha anzi scritto al Papa una lettera nella quale dichiara che si rimette completamente al suo supremo giudizio e di non sollecitare in alcun modo piuttosto l'una che l'altra soluzione.

Chi veramente strepita e fa casa del diavolo per ottenere l'annullamento è la duchessa, che ha messo sottosopra mezzo il Vaticano.

La Congregazione ha deciso all'unanimità per l'annullamento, basandosi sul principio del diritto ecclesiastico che il sacramento del matrimonio consiste nel libero e spontaneo consenso degli sposi.

Ma trattandosi di una signora tanto ricca, tutta stampa estera specialmente furono manifestati dei sospetti, e lo *Standard* di Londra disse addirittura che i membri della Congregazione, per emettere il voto favorevole, erano stati pagati con parecchie centinaia di mille lire.

Leone XIII allora ha deferito l'esame della causa in appello ad una Commissione di cinque cardinali. V'è qualche precedente in questa procedura adottata da Sua Santità, ma per consuetudine le decisioni della Congregazione furono sempre ritenute come inappellabili, e l'aver mutato sistema in questa occasione ha ferito molte suscettibilità.

E m'avveggo che vado un po' troppo per le lunghe... e non ho ancora finito.

Vi terrò informati dell'andamento di questo processo e vi scriverò presto molte altre cose.

DA PORTO MAURIZIO.

Per la elezione d'un consigliere provinciale.

(Livio) — 16 luglio. — Da vari giorni siamo spettatori di una lotta elettorale che, se è lodevole dal lato del ridestarsi del sentimento morale nella città nostra abitualmente apatica ed indifferente, non può non biasimarsi pel modo con cui vuolsi combattere l'avversario.

Invece di discutere pacatamente dei meriti dei candidati, si trascende alle personalità ed ai mezzi di corruzione. Si dimentica l'obbiettivo a cui deve mirare il vero cittadino: il bene pubblico, — e si sdrucciola nelle meschine gare personali, nei privati rancori, nelle piccole vendette. Invece di fare una polemica leale ed onesta dalla quale possa scaturire la verità, si ricorre all'insulto e alla calunnia: mezzi certamente odiosi e che non servono che a fare scapitare un partito.

La città nostra non fu mai la tana *organo:* forse il luogo torpore in cui si giace, le diede quella sovrabbondanza di forza che ora la fa uscire dai gangheri. Vi si aggiunge anche l'*amor di campanile* effetto dell'ingerenza del senatore Airenti nelle cose nostre.

Questi avrebbe detto che fino a tanto che sarebbe lui vivo, Porto Maurizio dovrebbe sottostare a lui, che disporrebbe sempre a suo talento dei nostri rappresentanti al Parlamento, e che i consiglieri provinciali dovranno essere di suo conio. Ciò irrita assai la popolazione che vede nel senatore, ex-deputato del nostro collegio, un nemico dei nostri interessi; tanto più che, amoreggiando agli on. Ruggieri di Taggia, tenta di vederli tolto il capoluogo della provincia.

***

Si tratta adunque della elezione di un consigliere provinciale in surrogazione dell'avvocato Massabò, scaduto. Egli siede da dieci anni nel Consiglio, è giovane d'ingegno e amante del proprio paese che ha in lui uno strenuo difensore dei suoi interessi. Naturalmente se ne vorrebbe la rieleggione; ma siccome il senatore Airenti vede nel Massabò un potente ostacolo alle sue mire ambiziose, mette a rumore cielo e terra per combatterlo, opponendo a lui l'avv. Salvo, giovane non senza meriti, ma affatto nuovo alla vita pubblica. Oltre di ciò, essendo egli nativo di Taggia, facilmente allontanerà coi consiglieri del circondario di San Remo, non potrebbe non secondare quell'innato impulso dell'animo che ci fa predilleggere quel cantuccio di terra ove avemmo i natali.

Ciò sarebbe grave danno per noi e se gli elettori ne vedessero la gravità potrebbero scongiurarlo.

Sventuratamente da noi, più che altrove, si crede al *Nemo propheta in patria;* ed anche gli uomini non si giudicano dall'elevatezza dell'ingegno e del carattere; ma si guarda nella loro vita intima, non si può credere che quell'uomo che venti anni addietro ora un imberbe scolaretto, sia potuto salire tanto in alto.

Il giorno 27 del corrente anno l'urna ci dirà se prevalse il buon senso, la lealtà e il patriottismo; oppure certi mezzi che gli onesti ripudiano, ma che non possono scongiurare.

DA VERCELLI.

Tramway *Vercelli-Gattinara* — *Nuovo teatro.*

(Mariuccio) — Vercelli, 17 luglio. — Lunedì fu aperto l'esercizio della nuova linea di *tramway* a vapore Vercelli-Gattinara. La Società concessionaria, con filantropico e gentile pensiero, volle, invece di spender denari in vane pompe a feste, cogliere l'occasione di questa apertura per venire in sollievo dei danneggiati dalle acque e dal fuoco, e stabilì che il provento integro del primo giorno di corse andasse a beneficio di quei miseri; ed infatti furono mille e più lire.

Questo fu cagione per cui nessuna festa si fece, nè vi fu intervento ufficiale di autorità, che diffatti non avrebbe avuto ragione d'essere.

La nuova linea conta in lunghezza trentasei chilometri, che la vaporiera percorre in due ore.

A questo proposito devo notare come il Governo abbia fatto a faccia del suo meglio per porre incagli all'esercizio dei nostri *tramways*. Non potendo nel altro appigliarsi, all'ultimo momento proibiva telegraficamente l'esercizio della linea; ci volle non poco affaccendarsi delle nostre Autorità per ottenere che almeno provvisoriamente fosse permessa l'apertura della linea.

Ciò non bastando, un ispettore governativo ingiunse (sempre all'ultimo momento) che la vaporiera non dovesse correre con una velocità maggiore di 15 chilometri all'ora, compresa nei 15 chilometri le traversate dei paesi a molte stazioni. Questo importerebbe un impiego di tempo assai maggiore, giacchè invece di due ore vorrebbero a compire il viaggio due ore e mezzo per lo meno.

Però anche questa questione, grazie all'intervento pronto ed energico delle nostre autorità, fu posta *sub judice*, e siccome si ritiene che tutto ciò altro non sia che intrigo burocratico, si spera che il ministro vorrà porvi rimedio.

Da questa linea intanto, si attendono, e ben a ragione, vantaggi considerevoli per il nostro commercio nella Valle Sesia.

Infatti la Giunta municipale aprì qui trattative per la costruzione di un altro tronco di *tramway* da Gattinara a Serravalle e Borgosesia. Allora la linea sarebbe completamente soddisfacente agli interessi vercellesi.

***

Siamo in mezzo alle inaugurazioni. Giorni sono si aprirono al pubblico le porte del nuovo Politeama in via dei Macalli, costrutto dal solerte *Facchinetti*, ed il *Don Pasquale*, interpretato da una compagnia di canto abbastanza buona, ne inaugurava le scene.

Il vano del teatro è spazioso, ed in forma moderna; v'è un ordine di palchi ed una galleria, la quale ebbe pur essa a subire non poche peripezie, contrariandone l'apertura una Commissione edilizia, che la ritenea non abbastanza solida.

Ora il pubblico ha l'adito anche in questa galleria, e ci accorre numeroso ed applaudente, poichè lo spettacolo attuale di opere buffe è assai buono.

Un bravo di cuore all'instancabile costruttore, sig. Facchinetti, unito ad un augurio per le sorti di una arena che si sta costruendo dallo stesso in via Nuova.

LA VITA ALPINA.

Il Gran San Bernardo.

Rosen — *I Marcos — Trent'anni fa — Due mezzi secoli... — Le api — Il traforo — Partenza — Pali — Croci — Via aspra — Il monumento di Martinet — La cantina — Freddo e caldo — Ascensione — Tre metri di neve — Spettacolo — Panorama — Il laghetto — Storia strana — L'Orfirio — Napoleone — Denaix — La Morgue — I cani — Il mio sonno ed il mio freddo.*

Ospizio del Gran San Bernardo
14 (credo) di luglio 1879.

Avete ricevuto l'ultima mia di St-Remy? Ebbene, avrete inteso come ieri vi facevo un freddo intenso, pioveva un'acquerugiola disciplata, soffiava la tradizionale *tormenta* ed il Gran San Bernardo si ricopriva di nuovissima neve.

Ai 13 di luglio!

Io, testardaccio come sono, dopo scritta la mia lettera, volevo tentare l'ascensione. Vi si oppose formalmente M° Marcos, assicurandomi che non un giorno sulla neve arrischiata la mia preziosissima pelle nel viaggio.

Chi è questo M° Marcos? Una vecchia mia conoscenza di trent'anni fa, quando giovinetto valicai per la prima volta questa storica montagna. È la proprietaria del famoso albergo delle *Alpes Pennines*, che a tutta memoria d'uomo è stato sempre posseduto dalla famiglia Marcos.

Questi onesti albergatori dell'ultimo passo alpino sono sempre stati il vero tipo della gentilezza e della bontà d'animo. Il mio Marcos mi è veramente ospite, trattati come in famiglia. Qui vi si nutre benissimo, vi si accorezza, vi si fanno dimenticar le fatiche ed i disastri del viaggio; vi si guida ottimamente per la montagna e vi si consiglia come fosto carissimi parenti dei Marcos.

***

Trent'anni or sono n'era proprietario Jean Napoléon — qui sono tutti Napoleonidi — esempio dell'albergatore affettuoso, onesto, gioviale: la guida più intrepida delle Alpi Pennine. Morì vecchissimo pochi anni or sono.

Vive però ancora M° Marcos, che ai miei tempi ho conosciuta bella di una bellezza robusta, vispa, affascinante.

Trent'anni!... Eppure ci siamo riconosciuti... M° Marcos si ricorda ancora del bacchano indiavolato e delle mille pazzie fatte coi miei compagni — sfido io! a quell'età avere una legione di diavoletti addosso! — nei due giorni di mia permanenza a St-Rhemy.

Ci siamo riconosciuti... ma, buon Dio..... qual differenza!... che guasti nei nostri due individui!

Due *mezzi secoli*... un *contro l'altro*..... disarmati.

Eppure, M° Marcos porta ancora i suoi anni da far meraviglia; serve con sollecitudine; è sempre quia; ha un sorriso etto per tutti gli ospiti; due occhioni neri neri che non hanno ancor nulla sofferto dalla ingiurie del tempo.

Eppure, l'altro mezzo secolo — che non poi lo — fa ancora le sue campagnette, vallea i suoi morticelli e crepa di salute.

Così sia per altri trent'anni; e faccio voto di rivenire a piedi al Gran San Bernardo.

***

Dunque... — cosa dicevamo?... — Ah!... M° Marcos mi proibisce l'ascensione; ma io, per obbedienda, però sentendomi il diavolo della locomozione nel corpo, penso di occupare il mio tempo coll'andare a Rosen.

Vi arrivo tutto bagnato e tremante dal freddo. Mi accoglie eccellentemente il curato, pel quale avevo una commendatizia.

In questo paese di capre lo non ci venni per niente. Rosen possiede tre case importantissime: il castello della nobile ed antichissima famiglia dei conti Rosen; il monte più buono di tutte le Alpi — Il curato è un apicultore distintissimo, quasi monomaniaco

---

Appendice alla Gazzetta Piemontese.

Num. 8.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA
(1812)

IX.

Il giorno dopo quello in cui il giovane Rosen arrivò a Dresda, questa città presentava un imponente spettacolo militare. L'imperatore francese stava per arrivare e una innumera scorta di truppe d'ogni arma dello splendido esercito di cui conquistatore stava aspettandolo. Il popolo di Dresda, accresciuto da quello convenuto in gran frotte dalle città vicine, tratto dalla curiosità, aveva una solenne emozione di attesa che quasi rassomigliava allo sgomento, perchè la venuta di lui era il segnale d'un'impresa, innanzi alla temerità della quale anche i più audaci spiriti rimanevano colpiti di dubbioso timore.

Era il quindici di maggio.

Luigi aveva accompagnato la madre e la sorella nella casa d'una famiglia amica, perchè dalle finestre di quel quartiere potessero assistere comodamente al passaggio dell'imperatore e del suo seguito e allo sfilar delle truppe. Mentre stava con esse aspettando, egli si udì chiamar per nome da una voce forte ed amica nella strada; era il conte Rasinski, il quale, montato sopra un bel cavallo di battaglia, galoppava lungo le righe dei soldati schierati per le strade.

— Buona sera, mio caro amico del San Gottardo! — gridò allegramente il polacco. — Temevo che non ci saremmo potuti vedere oggi, chè abbiamo tanto da fare tutto il giorno... L'imperatore sarà qui fra un'ora.

Luigi disse a Rasinski lo aspettasse, corse giù dalle scale nella strada, s'aprì un varco fra le file dei soldati e venne a stringere la mano che il colonnello gli porgeva. Il cavaliere polacco, vestito d'un elegante uniforme, faceva davvero una bella ed imponente figura, illuminata la faccia da una certa soddisfazione militare, da un ardore guerresco che accresceva lo splendore de' suoi begli occhi neri. Luigi provò un sentimento di ammirazione, quasi d'invidia.

— Voi mi guardate in un certo modo, amico: — disse Rasinski sorridendo: — ci ho io qualche cosa di particolare?

Rosen stava per rispondere, quando, a un tratto, ecco rullare i tamburi, i comandanti di battaglione dare il *guardiavoi*, ed egli fu costretto a ritirarsi sollecitamente di mezzo ai soldati. Un generale con un numeroso stato maggiore veniva galoppando dalla direzione del palazzo reale. Egli era Murat, il re di Napoli, nella sua fantastica bizzarramente derata montura, il quale, con portamento davvero reale, veniva corvettando giù dalle strada sul suo stupendo cavallo di battaglia di color castagno. Il lucente occhio di quest'uomo rapidamente scorreva sulle truppe e sulla folla; egli sembrava soddisfatto. Rasinski aveva fatto indietreare un poco il suo cavallo per lasciare il passo e salutò rispettosamente il generale: questi si fermò, scambiò alcune poche parole col polacco ed anche gli strinse la mano; la qual cosa produsse un evidente effetto su tutto il seguito, inspirando un certo riguardo per l'ufficiale polacco, così che anche i generali lo accolsero con particolare distinzione, mentre egli si univa ai loro famigli per seguire il corteo.

Questa splendida cavalcata di marescialli, generali, ufficiali di stato maggiore dei primi gradi e molti principi tedeschi si avviò di nuovo giù della strada verso la porta per cui l'imperatore doveva arrivare nella città. Luigi stette sempre pensieroso a guardare dietro a quell'onda di pennacchi svolazzanti, di armi lucenti, di fascie brillanti, di ricami dorati che spariva laggiù alla svolto della via, quando lo scalpito di due cavalli al galoppo dietro di lui gli fece volgere il capo. Erano i due giovani polacchi che aveva conosciuti col Rasinski, Boleslao e Jaromiro, i quali affrettavano il corso per raggiungere il seguito di Murat. Essi pure videro Rosen e mentre gli passavano innanzi gli fecero un amichevole saluto colla mano, lieti, brillanti, animati ancor essi.

— Felici giovani! — pensò Luigi. — Che cosa potrebbe oscurare i vostri ardenti pensieri, mentre voi non avete altro segno dell'avvenire che quello di spendere la vita per la redenzione della vostra vilmente venduta patria!

Ma mentre così stava meditando, Luigi a un tratto si sentì afferrare e stringere nelle braccia d'un uomo e un rumoroso bacio suonò sulla sua guancia, innanzi ch'egli avesse tempo a riconoscere quale amico lo accogliesse così vivace e cordiale saluto.

— Luigi! Tu non mi conosci più? — esclamò quell'individuo vedendo lo stupore dell'altro. — È possibile che tu mi abbia dimenticato o ch'io sia tanto cambiato...

— Come! — interruppe allora vivamente Rosen. — Tu Bernardo! Il mio caro Bernardo! Io non più riconoscerti?... Mai più! Ma chi poteva aspettarsi di trovarti qui?

— Cospetto... tanto quanto io poteva aspettarmi di trovar te, — rispose allegramente Bernardo, scuotendo la mano che egli riteneva fra le sue col calore d'una vera amicizia. — Viene tutto il mondo a vedere il grande imperatore: ci possono ben venire due giovani che non è molto più d'un anno erano studenti insieme ad Eidelberga... Ma senti, in mezzo alla strada e serrati da questa folla si ciancia male; vieni meco: ho bicchiere di buon vino italiano rinvenuto delizioso, tanto più a chi torna appunto da Napoli. Non è vero? Vieni che io ho bisogno d'averti meco in un canto appartato da farti snocciolare il racconto de' tuoi viaggi, mentre daremo ambedue un vivo assalto alla bottiglia.

Luigi prese il braccio del suo allegro camerata d'università e insieme si aprirono il passo traverso la folla.

— Signor Lungo, — gridò Bernardo entrando in un *ristorante* ch'egli conosceva già bene, — un fiasco di Siracusa o di Lagrima Cristi.

E poi traendo Luigi ad un tavolino presso la finestra, soggiunse:

— Sediamoci qui e vediamo quella ciurmaglia che si pesta i calli per avere il piacere di veder l'imperatore.

Il vino fu portato e gli amici toccarono i loro bicchieri. Avevano appena finito di gettar giù quel primo getto, quando un muggito come di tuono lontano colpì le loro orecchie.

— Diavolo! — gridò Bernardo: — non odi tu il cannone? L'imperatore arriva. Guarda come la gente si precipita. Presto, Luigi, presto, andiamo anche noi.

Pagò, prese di nuovo l'amico pel braccio e via lo trasse con sè nella strada.

La densa folla che prima vagava di qua e di là senza direzione, ora da tutti i quartieri si versava nella strada principale, spingendosi e premendosi verso la porta della città. Era già scuro: i lampioni accesi e oltre questi delle grandi faci di resina ad illuminare la scena.

— Noi avremo una specie di festa notturna, — disse Bernardo. — Bene, ciò mi piace.

Si spinsero innanzi; ma quello era stato un falso allarme. Alcune altre carrozze s'erano credute quelle dell'imperatore: e la folla disappuntata si mosse di nuovo indietro; i due amici non si allontanarono, e ben fecero. Pochi momenti dopo un rumore di voci e di grida si venne accostando.

— Qui c'è qualche cosa! — gridò Bernardo, salendo sopra gli scalini di una casa. — È lui che viene! — aggiunse accennando ad una carrozza che si avanzava circondata da uno squadrone di cavalieri, le cui scimitarre nude e le lancie colla banderuola ondeggiante all'aria lucevano nella notte. Erano lancieri polacchi che facevano la guardia d'onore intorno alla carrozza imperiale.

L'imperatore s'era ritirato in un angolo, e sembrava poco vogliono di farsi vedere. Ma giunto al luogo dov'erano postati Luigi e Bernardo, qualche impedimento obbligò il corteo ad una piccola fermata; Napoleone si chinò all'infuori come per vedere che cosa avvenisse, e il suo aspetto potè essere visto di pieno illuminato dal riflesso rossigno d'una fiaccola.

— Eccolo! è lui — disse vivamente Bernardo, stringendo il braccio a Luigi.

E gli occhi dei due giovani stettero immobilmente fissi sulla faccia olivigna e pensosa dell'imperatore.

Fu un breve istante. Il corteo si mosse di nuovo, i cavalli scalpitarono, i cavalieri spronarono, e affondandosi nelle ombre della notte, sparirono rumoreggiando ancora alla lontana le lancie dei cavalieri e i rifiessi dorati della carrozza.

Luigi si riscosse come svegliandosi da un sogno, e, insieme coll'amico, s'avviò in mezzo a quella folla compatta che lenta e muta si ritirava. Camminarono a lato l'uno dall'altro gravi, silenziosi, a capo basso; non si scambiarono un pensiero, non una parola.

A un tratto Bernardo disse vivamente al compagno:

— Buona notte, Luigi; noi ci vedremo domani.

E senza aggiungere altro, s'allontanò di buon passo.

Luigi venne a casa pensieroso e triste; aveva un incomposto tumultuar di pensieri, un indefinibile turbamento dell'anima. Quello che aveva visto era un eroe che trasse seco i popoli, che aveva cambiato faccia al mondo, che incarnava una nuova civiltà — ma era pure l'oppressore della patria tedesca!

Nè anche l'amorevole « buona notte » che Maria gli disse, nè anche il bacio materno poterono dissipare i suoi incerti, ma penosi pensieri. (Continua).

— ed il progetto ferroviario del *tunnel*, il quale passerebbe nelle viscere precisamente di questa montagna, e, per via più corta di quella stessa del Moncenisio, ci condurrebbe in Isvizzera, sboccando nella valle di Oulx.

Il buon curato di Bonneg affetta d'ignorare tutto lo scibile umano. Non vive che per tre sole cose: Dio, la spi ed il progetto ferroviario.

Che Dio lo benedica!

***

Mi ridesto di notte a St-Rhemy, stanco fradicio, tutto bagnato, le mani gelate ed il mio avvenentissimo naso di color cardinalizio.

Questa mane m'alzai per tempissimo. La giornata si presentava assai buona: non pioveva più. Decisi di fare l'ascensione.

Eccomi in viaggio con una eccellente guida: Manuel Napoléon dei Marcos, giovane sveglio, dalle forme erculee, dalle maniere franchissime, che non ha nessun entusiasmo per la *Gazzetta Piemontese*, ma che per contro conosce tutti i sentieri della Alpi a meraviglia.

***

La via è erta, faticosa, ma sicurissima. Per la prima mezz'ora si chiacchiera — la mia guida mi magnifica la esenzione dei figli di St-Rhemy dalla leva, per che servono 10 anni di guida alpina — poi s'incomincia a perdere il fiato e non si parla più.

Pali assai alti per indicare la via quando è tutta coperta di neve; ad ogni momento cumuli di poveri estinti nel pericolosissimo valico jemale; panorami stupendi: il solito mal della *montagna*.

Cammina, cammina, sali, sali; giungiamo al un quarto d'ora di distanza dalla celebre Cantina. Qui incomincia la neve. La mia guida mi dice che, in tutta la sua vita, non ha mai veduta tanta neve in questa stagione; e che il Gran San Bernardo quest'anno non avrà il suo estate.

Lo credo anch'io. È impossibile che per quest'anno la neve possa scomparire in questa catena. Se ha bevigiato ancor ieri!

***

Eccoci al segnale di un altro estinto. Sopra un promontorio assai elevato si scorgono il piedestallo e le rulne di un monumento recentemente distrutto.

Anni or sono, l'onorevole Lorenzo Martinet, valdostano, deputato al Parlamento, uomo da tutti amato, stimatissimo, moriva qui di repentinissima morte, nel mezzo dell'ascensione al San Bernardo.

I Valdostani gli eressero un monumento; le valanghe lo distrussero, quasi barbaramente protestando contro la mano dell'uomo in luogo ove la natura dispoticamente impera.

Non mi fu possibile di decifrare una sola parola dell'epigrafe.

***

La neve è alta cinquanta centimetri: ascendiamo con difficoltà. Siamo alla Cantina di Pontisette.

Quale spettacolo maestoso! Il Gran San Bernardo di fronte, tutto coperto di spessissima neve; attorno ci fanno corona altissime montagne, totalmente bianche di neve e ghiaccio. Pare di essere al polo... È un vero oceano di neve!

***

Si ascende, si ascende; il freddo e sudiamo dal caldo, tanto la via è erta e faticosissima per dover sempre camminar entro la neve, alle volte alta fino tre metri. Pericolo non ce n'è di sorta, ma la fatica è immane; tal fiata abbiamo la neve fino al ginocchio... Le nostre fronti piovono sudore.

Siamo alla cima sospirata... Eccoci al colossale laghetto; di fronte l'Ospizio. Tre cani di guardia ci segnalano abbaiando e ci vengono incontro, festeggiandoci colla coda.

Il lago è tutto gelato e coperto di neve: lo si passa impunemente... A questa stagione non se ne ha ricordo a memoria d'uomo.

Ci soffermiamo un momento a tirare il fiato ed asciugarci il volto. La mia guida mi racconta una stranissima storia della quale fu teatro questo lago.

È proprio storia: eccovela qui in due parole.

***

Anni or sono, due abitanti della pianura, un giovane ed una avvenentissima fanciulla s'amavano dell'amore angelico dell'adolescenza.

La sventura li colse, poichè i genitori si opposero al loro matrimonio.

Pensano morire ambidue ed andiamo: e dai piani lombardi vengono... qui, qui... a gettarsi, avvinti nell'ultimo amplesso, in questo lago!...

Qualche giorno dopo i cadaveri venivano a galla. Entro il portafogli del giovane si trovò una lettera firmata dai due amanti, nella quale dichiaravano la ferma volontà del suicidio nel lago del San Bernardo e *domandavano perdono ai frati se la loro morte dovesse arrecar loro qualche molestia.*

Non si finirà mai di studiare il cuore umano!

***

L'esterno dell'Ospizio non ha cambiato per nulla da trent'anni a questa parte. Entro, la stessissima tradizionale ospitalità di questi padri Agostiniani, tipi d'abnegazione, bontà d'animo e squisita gentilezza di modi.

Nell'Ospizio tutto ricorda il miracoloso passaggio di Napoleone. Quadri, incisioni, pitture, tutto vi parla di questo fenomeno dell'umanità.

Sul pianerottolo del primo piano, una grandissima pietra dal paragone porta scolpite in oro le parole seguenti:

Napoleoni primo francorum imperatori semper Augusto — Reipublicæ Valesiorum restauratori semper optimo — Ægyptiaco, Italico semper invicto — In monte Jovis et Semproni semper memorando — Reipublicæ Valesiæ gratæ II decembris anni MDCCCIV.

Bis italico!... Sarà perchè due volte un nano in Italia... Ma italiano lui, quell'uomo fatale, che si vergognava d'esser Còrso, che rubò, vendette, uccise la povera Venezia!

***

Trovai migliorata di molto la gran sala da pranzo e conversazione. Non la si riconosce più: pare la stanza di un cosmopolitismo *chàlet* svizzero. Le pareti sono adorne d'incisioni assai pregiate: un armonium, un buon pianoforte, molta musica profana...

Tutto ciò in un Ospizio religioso e a 2472 metri sopra il livello del mare!

La biblioteca fu arricchita di molti volumi moderni e quasi tutti di scienza. Il celebre mineralogista fu arricchito d'assai; e vera quasi completa la collezione mineralogica di queste Alpi.

Molti quadri all'olio: due magnifici; uno stupendo: *Napoleone che passa il San Bernardo.*

***

Visitai tutte le stanze dell'Ospizio una ad una: al N. 22 riposava Napoleone il Grande; al N. 11 fu ospitato il Principe di Galles.

In quest'ultima stanza v'ha un magnifico ritratto della regina Vittoria, dono della stessa ai frati Agostiniani.

Nella chiesa nulla di nuovo. Sempre ammirevole il coro veramente artistico; pei credenti, il corpo di Santa Faustina, regalato nel 1826 da Leone XII.

Più che ogni altra cosa, interessantissima la tomba del generale Dessix. Tutti sanno come questo guerriero morisse eroicamente nei nostri campi di Marengo. Spirando pregò Napoleone sciogliesse gli desse l'ultima dimora in questo Ospizio.

Napoleone lo fece, raccogliendo i resti dello sventurato fratello d'armi in un magnifico monumento, degno dei due guerrieri.

Il bassorilievo rappresenta Dessix che dà l'ultimo addio a Bonaparte.

Sull'attico stanno scritte queste semplici parole:

A Dessix mort à la bataille de Marengo.

Mano ignota e poco modesta ai fe' il pochissimo egregio architetto, il quale sul piedistallo di destra scolpì questo segno:

J. C. Moitte, membre de l'Institut de France et de la Légion d'honneur, faisait ce monument l'an III de Napoléon I, MDCCCVI.

***

La famosa *Morgue* dell'Ospizio è sempre la stessa meraviglia. Vi contai 24 cadaveri perfettamente conservati, fatti mummia, con mustacchi, barbe, capelli..... *Orrorizzano.*

***

I celebri cani del San Bernardo sono un po' in degenerazione. Sono grandi, belli, intelligentissimi; ma a me non paiono più gli stessi. Anche il numero n'è scemato di molto. In altri tempi ve n'avevano fino a cinquanta: ora non sono che otto gli abili al servizio.

Un avviso ai miei lettori: non comperate mai cani di questa splendida razza; costano molto; nelle pianure non servono a nulla; si ammalano e muoiono in un anno.

***

Vi dirò anche un'altra cosa. C'è..... Ma io non ne posso più: morto di sonno e dalla stanchezza: ho le gambe fatte ghiaccio e forza di star fermo a scrivere.

Tutti i troppi sono troppi. M'immagino i vostri rudori; ed io qui gelo.

Tu....ta!

GUSTAVO MINELLI.

Per la Provincia.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino nell'adunanza di lunedì 14 luglio 1879.

Amministrazione provinciale.

1. Preso atto della situazione dei conti al 12 luglio 1879 e dello stato d'avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 24 ed approvò le trasferte dell'Ufficio tecnico secondo le fatte proposte.

3. Approvò le norme concordate con la Giunta municipale di Torino per la contabilità delle spese relative al Consorzio universitario.

4. Autorizzò, per quanto le spetta, lo svincolo della cauzione prestata dal sig. Anfossi Giovanale, già esattore consorziale del mandamento di Caluso durante il quinquennio 1875-1877.

5. Autorizzò la signora Luigia Sora a far costruire un ponticello sul fosso a giorno della strada provinciale Tactico-Susa previa sottomissione alle prescritte condizioni.

6. Autorizzò il pagamento della spesa di manutenzione per le strade provinciali Torino-Chieri e Torino-Ciorgnè per Caselle e dal sussidio stanziato nel bilancio della provincia per la manutenzione delle strade consorzili Chieri-Villanova e Chieri-Castelnuovo.

7. Dichiarò non potersi accogliere la domanda fatta dal Comune di Lombriasco per sottrarre la propria strada all'applicazione di alcune disposizioni regolamentari di polizia stradale; accordando però una dilazione fino al prossimo autunno per l'adempimento delle medesime.

8. Autorizzò, previe le formalità prescritte dalla legge, lo svincolo della cauzione prestata dal sig. Eugenio Azzario pel cessato appalto della manutenzione della strada provinciale Pinerolo-Cuneo.

9. Dette disposizioni pel collaudo dei lavori di sistemazione della strada consortile, amministrata dalla Provincia, da Chivasso ad Ozegna.

10. Dichiarò inammissibile la domanda di concorso della Provincia nella spesa di ricostruzione del ponte sulla Stura detto delle Maddalene in territorio di Viù e quella del Comune di Ciconio per risarcimento di maggiori spese che sarebbero occorse nella manutenzione delle sue strade comunali durante i lavori di sistemazione della consorzile Chivasso-Ozegna.

11. Ammise 6 maniaci poveri a pensione gratuita.

Tutela dei Comuni

12. *Buzzolano* — A mente dell'art. 141 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, n. 2248, mandò ingiungere il Comune per lo stanziamento in bilancio dello stipendio legale alla maestra.

13. *Cantoira* — Accordò l'assenso a sostenere lite contro il signor Ignazio Teppa per diritti sopra beni stabili.

14. *Carmagnola* — 15. *Sciolze* — Emise parere favorevole sulle deliberazioni delle rispettive Rappresentanze consorziali per la costituzione in beni stabili della cauzione prestata in rendita sul Debito pubblico per l'esercizio dell'Esattoria.

16. *Chieri* — Autorizzò l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1879.

17. *Gassino* — Accordò la via provvisoria l'assenso a sostenere lite per opere nell'alveo del Po non obbligo al Comune di rimborsare nemmeno gli atti alla Deputazione dopo le deliberazioni del convenuto.

18. *La Salle* — Mandò ingiungere il Comune per l'esecuzione di straordinarie riparazioni ad un tratto della strada obbligatoria detta del Villair, con diffidamento che in caso contrario vi provvederà d'ufficio la Deputazione.

19. *Montalenghe* — 20. *Montcalieri* — 21. *Mondrone* — Autorizzò la vendita di piante.

22. *Riva presso Chieri* — Autorizzò la costituzione del fondo speciale occorrente per la costruzione del tronco della strada comunale obbligatoria tendente alla frazione di S. Giovanni.

23. *S. Giusto Canavese* — Autorizzò la vendita ai proprietari frontisti del tronco dell'antica strada ora abbandonata detta del Tornadico.

24. *St-Vincent* — Dichiarò doversi mantenere ferma la precedente deliberazione del 26 aprile 1879 circa il riparto dei consiglieri comunali tra le frazioni.

25. *Torino.* — Autorizzò l'alienazione, col mezzo dell'asta pubblica, del mallon detto del Martinetto inferiore, nel borgo e presso la barriera del Martinetto.

26. *Torino* — Approvò la deliberazione della Giunta municipale con cui si autorizza l'Autorità militare a collocare un binario di congiunzione tra l'arsenale di Borgo Dora e la ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo.

27. *Villar Pellice* — Approvò il verbale con cui venne deliberato di corrispondere per un quinquennio la somma di L. 210 annue per l'istituzione di un Ufficio postale di 2ª classe.

28. *Viù* — Approvò il verbale con cui si procedette alla nomina del segretario comunale.

29. *Buscna* — 30. *Camagna* — 31. *Forno Rivara* — 32. *Levone* — 33. *Rivara* — Stabilì il numero dei rappresentanti che ciascun Comune dovrà nominare per comporre l'Assemblea generale del Consorzio per la costruzione del ponte sul torrente Viana presso Rusnate.

34. *Cumiana* — 35. *Varisella* — Approvò con variazioni le liste elettorali amministrative dei rispettivi Comuni.

36. Approvò le liste elettorali amministrative dei seguenti Comuni per l'anno 1879: Arnas — Cossolo — Cogne — Frassinere — La Salle — Lemie — Moschie — Rivara — Trana — Vanda di Front — Verrès — Villar Almese.

Tutela delle Opere pie.

37. *Abbadia Alpina.* — Congregazione di carità — Asilo infantile — Autorizzò la rinnovazione per la durata della rendita di L. 100 fatta al pio Istituto dal fu signor D. Pellegrino.

39. *Carignano* — Congregazione di Carità — Autorizzò l'Opera pia ad accettare il legato di una rendita annua di L. 265 fatto dal signor conte Carlo Costa di Trinità.

40. *Chieri* — Ospedale Maggiore — Accordò l'assenso a sostenere la lite mossa dalla signora Rosa Ottino vedova Chiesa.

41. *Chieri* — Ospedale Maggiore — Approvò il verbale dell'Amministrazione col quale si delibera di concorrere per la somma di L. 1000 nella sottoscrizione aperta per un monumento in ricordo del re Vittorio Emanuele II, e consistente nell'ampliamento del fabbricato dell'Asilo infantile.

42. *Colleretto Parella* — Congregazione di Carità — Autorizzò la contrattazione di un mutuo per pagamento spese di lite.

43. *Cumiana* — Congregazione di Carità — Accordò l'autorizzazione a proseguire la lite in appello contro i legatari del fu cav. Vincenzo di Bremo.

44. *Torino* — Opera pia del Ballatoio — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 5000 del fu cav. Paolo Catone.

45. *Torino* — Collegio Artigianelli — Autorizzò l'impiego del legato di L. 2000 fatto dal defunto signor barone Gruben, in estinzione di passività.

46. *Torino* — Piccola casa della Divina Provvidenza — Autorizzò il pio Istituto ad accettare i legati fatti dai signori: barone Carlo di Gruben di 10,000 — Catone cav. Paolo, di L. 5000 — Vedova Margherita Polliotti-Capello-Campana, di L. 3000 — Bertolotti cav. Bartolomeo, di L. 1000 — Donna Maddalena Meiano, L. 1000.

47. *Torino* — Opera pia S. Luigi Gonzaga — Eredità del teologo cav. Testa — Autorizzò l'alienazione di titoli del prestito Anglo-Sardo per pagamento di diritti di successione, e la vendita e rinnuncia di comproprietà di beni stabili all'usufruttuario.

48. *Torino* — Conservatorio del Santissimo Rosario — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 1500 fatto dal cav. Bartolomeo Bertolotti.

49. *Torino* — Istituto della Sacra Famiglia — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 500 fatto dal signor cavaliere Paolo Catone.

50. *Torino* — Ricovero di mendicità — Autorizzò il pio Istituto ad accettare i legati fatti dal signor cav. Paolo Catone di L. 50 mila, dal signor barone Carlo Gruben di lire 10000, e dal signor cav. Bartolomeo Bertolotti di L. 1000.

51. *Torino* — Ricovero di mendicità — Autorizzò la vendita di un corpo di casa in territorio di Saluzzo e l'impiego della somma ricavandola in rendita sul Debito pubblico.

52. *Torre Pellice* — Tavola Valdese — Autorizzò l'Opera pia ad accettare il legato di L. 500 fatto dalla signora Monastier.

53. *Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere pie per l'anno 1878:* Congregazioni di Carità di Faetto, Fenestrelle, Frossasco, Candia, Caravino, Ozegna, Prascorsano, Priacco, Pratiglione, San Martino, Scarmagno, Villar Perosa — Asilo infantile di San Giorgio — Id. di Pinerolo — Ospizio Catecumeni di Pinerolo — Associazione di Carità ed Ospedale Maggiore di Chieri — R. Opera della Provvidenza e successione Pecarsi in Torino — Legato Picosa in Villar Perosa — Borse dei poveri valdesi in Villar Pellice.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

54. *Andezeno* — Proposta per ricostituzione del Consorzio della strada detta della Cremera e per la formazione di Consorzio e per la sistemazione del rivo Canarese.

55. *Carignano* — Ospedale infermi — Vendita ed acquisto di fabbricati.

56. *Cumiana* — Regolamento di polizia urbana e rurale.

57. *Villastellone* — Alienazione di rendita per costruzione di cimitero.

ESTERO

DA BERLINO.

Ah!... Il Reichstag è chiuso! — Una parola franca del deputato Hänel contro Bismarck — Le relazioni tra Russia e Germania sono raffreddate — L'esasperazione d'un milionario russo accusato di furto — L'inverno d'estate.

(*P. Fontana.*) — 14 luglio 1879. — *Te Deum laudamus...* Il Reichstag si è chiuso ieri con gran sollievo di tutti. I deputati per la maggior parte non hanno aspettato neppure le ore a partirsene da Berlino e la seduta essendosi chiusa alle 4, le stazioni ferroviarie furono prese d'assalto nella sera stessa. Almeno in questo stanno della *giulea dipertita*, i partiti, tanto frazionati, della Dieta germanica si sono mostrati d'un accordo consolante ed edificante!

Oggi proprio davvero non voglio sollare sul cielo purissimo della mia contentezza per la cessazione dell'incubo parlamentare economico-politico indigestissimo, col riassumere a gran tratti la storia della scorsa sessione. Lo farò nella prossima mia; vuoterò così l'ultima goccia dell'amaro calice, per poi abbandonarmi, se mi sarà concesso, alla realizzazione di un sogno dorato che accarezzo da molto tempo nella fantasia...

Ma di ciò allora. Oggi accontentiamoci di un po' di notizie e di qualche osservazione.

***

Lascio da parte la grossa questione del *Kulturkampf*; ve ne parlai diggià nell'ultima mia; le notizie ora più interessanti a tale riguardo sono, del resto, quelle che vengono da Roma, e quindi voi le avrete prima di me.

Io non ho a notare oggi che un discorso del deputato Hänel, pronunciato in una delle ultime sedute, che merita chiarezzate come i liberali della Germania giudichino la nuova coalizione conservatrice-clericale.

Il signor Hänel, capo dei progressisti e deputato del Wurtemberg, dopo aver proclamato dicendo che egli voterà *sempre* contro il signor di Bismarck, ha svolto energicamente la tesi della correzione del suo partito, che il Bismarck aveva negato nel suo recente discorso. Al signor Hänel sembra, e sembrerà così anche ad altri parecchi, che la verosimilità non sia proprio il difetto che il signor di Bismarck dovrebbe rimproverare agli altri e gli rammentò l'antica parabola evangelica della trave e del fuscellino.

L'oratore negò il carattere federativo della proposta Franckenstein e la definì anzi come una concessione fatta al particolarismo, concessione che non ridonda a onore dei Governi e gli creerà più tardi degli imbarazzi. La proposta Franckenstein è anche contraria alla Costituzione, la garanzia concessa sono effimere, ed egli deplora che non esista la responsabilità ministeriale.

Che dire della coalizione nascente? Dal Bismarck che cercava un tempo tra le file dell'ultramontanismo l'assassino Kulmann, al Bismarck d'oggi, quale abisso! Ma il signor Hänel se ne consola; i clericali non possono allearsi che coi reazionari: è la loro natura; i reazionari che finora usarono prudenza, eccitati, passeranno ogni limite di pretese e finiranno coll'aprir gli occhi al popolo tedesco.

I progressisti non è che rifiutino il loro voto a imposte destinate al vantaggio dell'Impero, essi non lo votano perchè l'impiego delle entrate delle nuove imposte non è abbastanza chiaro ed assicurato. Durante la presente sessione il contegno del Cancelliere fu quello d'un dittatore; ministri che si dimettono, frazioni parlamentari prese, abbandonate, riprese e rigettate, frasi acerbe, non ci mancò nulla per provarlo, il Cancelliere non può vivere in pace con persone con lui il parlamentarismo è impossibile e l'oratore non concluderebbe che il popolo tedesco comincia a sentire la necessità di togliere al signor di Bismarck il posto ch'egli occupa.

***

I giornali parlano molto di raffreddamenti di relazioni fra la Germania e la Russia. Da principio le ragioni che addussero in proposito erano tanto vaghe e così poco serie, che non erano molti quelli che fecero il viso dell'armi.

La sola vera ragione consisteva nel passaggio di Gortchakoff da Berlino dove che il Cancelliere russo avesse fatto visita a quello di Germania. Fatto di nessuna importanza invece se si considera che Gortchakoff non rimase che poche ore a Berlino e che la sua salute malferma gli imponeva il riguardo d'un riposo assoluto durante quelle poche ore.

Ma ora è innegabile che qualcosa di misterioso c'è per aria. Il conte Orloff, ambasciatore russo a Parigi, si è recato dalla capitale della Francia a Baden dove ebbe lunghi colloqui col Gortchakoff e non appena egli ebbe fatto ritorno alla sua residenza l'ambasciatore francese a Berlino è partito per Pietroburgo. Tutte queste circostanze riunite, aggiuntevi quelle dalle due visite promesse e poi rimandate dello Czar all'imperatore Guglielmo, aggiuntavi quella anche del favore eccezionale concesso dal Governo russo al generale Chanzy di visitare minutamente le fortezze e i porti russi, non mancano, ora, ad a ragione, di dar consistenza alle voci misteriosamente minacciose messe fuori dai giornali.

***

Vi ricorderete d'un processo interessantissimo istituito a Berlino contro certo russo milionario, il signor Basilewich, accusato da una ragazza d'averle rubato il borsellino, contenente *cinquanta* pfennige, nella sala dell'esposizione di curiosità artistiche, il *Custan's Panoptesptycum*, che altra volta vi descrissi.

Il Basilewich essendo stato condannato a tre mesi di carcere, ricorse in appello deponendo presso il Tribunale 80 mila marchi. — Ora il Tribunale in appello lo ha pienamente assolto.

Meglio così.

***

Nella scorsa settimana vi furono a Berlino giornate invernali. — Una sera, quella di venerdì, avevamo 5 gradi! — È vero che siamo al Nord, ma, in fede mia, dopo 7 lunghi mesi di nevi, di pioggie, di venti, di nebbia, di diavolo a quattro, mi pare che alla metà di luglio dover portare il soprabito d'inverno sia un po' troppo!

E se tanto mi dà tanto, chissà che temperatura dolce ha trovato in Isvezia e Norvegia il *fratello* nella *Gazzetta Piemontese*, ing. P. B.C., il quale partì di qui per quei paesi or fanno poche settimane!

Io vedo le sue pregiate corrispondenze nei numeri ultimi della *Gazzetta*; e se egli vede questa mia, s'abbia l'augurio di cuore d'un po' d'estate.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 15 luglio reca:

1. **Legge** (n. 4965), del 28 giugno, con la quale sarà stanziata nella parte straordinaria del bilancio dell'Interno la somma di lire 300,000 istituendo un capitolo: *Soccorsi ai poveri che furono danneggiati dalle inondazioni del Po ed affluenti e dalla eruzione dell'Etna e dai terremoti.*

2. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

Personale finanziario.

Sono promossi nel personale del Ministero delle finanze, per turno d'anzianità:

Giachi comm. Valentino a capo divisione di prima classe.

Gerodetti cav. Celso, Fasanotti dottor cavaliere Camillo, Gamalero cav. Gerolamo, Eula cav. Pietro a capi sezione di prima classe.

Greppi Pietro, Driscldi Achille, Luciano Paolo, Becchi Luigi, Zardo Francesco, Gibba Antonio, Perego Giuseppe, Guidi Enrico, Silva Natale, Pinto Salvatore a segretari di prima classe.

Ferrari cav. Martino a capo-ragioniere di ragioneria di prima classe.

Porati Enrico e Pennasilico Filippo a segretari di ragioneria di prima classe.

Riccardi Francesco ad archivista di prima classe.

Nocela Giuseppe id. di 2ª id.

Imperiale Antonio a vice-segretario di prima classe nella Corte dei conti.

Scaglione Eugenio id. seconda id. id.

Albanesi Giuseppe, Ragusin Giovanni, Reverano Angelo, Bruno Giuseppe, De Carolis Federico sono nominati vice-segretari di seconda classe nelle Intendenze.

Casaglia Orazio è nominato computista catastale di terza classe presso la Giunta del censimento di Milano

Benetti Antonangelo id. ufficiale di scrittura di seconda classe nelle Intendenze.

Miglio dott. Emiliano id. ufficiale d'archivio di seconda classe.

Raselli Antonio id. magazziniere delle privative.

Scuti Ippolito id. ufficiale di scrittura di terza classe nelle Intendenze.

Rolda Paolo è nominato magazziniere delle privative.

Cagnoni Giuseppe id. vice-segretario di ragioneria di terza classe nel Ministero delle finanze.

Guiso Antonio id. primo ragioniere di seconda classe nelle Intendenze.

Meilone Edoardo, Terni Francesco e Bonaglia Carlo sono nominati economi magazzinieri nelle Intendenze.

Assalone Francesco, Quercia Vincenzo e Branca Pietro sono nominati ufficiali d'archivio di terza classe.

Lettere, Arti e Teatri

× **Scuola professionale di cavallo a Torre del Greco.** — A Torre del Greco, presso Napoli, si è aperta una nuova scuola: la scuola professionale di cavallo.

Alla spesa concorrono il Ministero d'agricoltura industria e commercio, la Provincia ed il Comune.

La scuola comprenderà due corsi.

Al corso magistrale diurno hanno diritto di intervenire tutti quelli che potranno dimostrare di aver compiuto le quattro classi elementari; per essere ammessi al corso serale pratico, poi basterà provare di saper leggere e scrivere.

Circa sessanta sono gl'inscritti per il corso serale pratico, il quale venne aperto lunedì sera.

Verso i primi d'agosto poi avrà luogo l'inaugurazione ufficiale del primo corso magistrale.

La direzione della scuola è affidata all'ispettore professor Giuseppe Giammetti, che sarà coadiuvato dal prof. Tedeschi.

× **Adelaide Tessero-Guidone in una recita di beneficenza.** — Questa sera al Politeama Reinach di Parma verrà data una recita straordinaria a totale beneficio degli artisti componenti la compagnia piemontese del cav. Toselli.

L'estrula attrice nostra concittadina signora Adelaide Tessero-Guidone trovandosi a Parma colla compagnia Morelli, per rendere la rappresentazione più interessante, sosterrà gentilmente la parte della *Contessa* nella commedia in vernacolo: *Le spose del Po*, di L. Pistrucci, e declamerà poi: *La croce del Verbano*, di Dall'Ongaro.

× ***I Borghesi di Pontarcy.*** — Alla nuova Arena torinese, in Vanchiglia, domani 19, alle ore 7 pom., beneficiata dell'attrice giovane (prima amorosa) della compagnia Dondini-Bracci, signorina Vittorina Cessna.

Si esporrà l'applaudita commedia di V. Sardou: *I borghesi di Pontarcy.*

Che lusso!

× ***Spettacoli d'oggi:***

Balbo. — *Riposo.*

Arena Torinese, o. 7. — *Le due dame.*

Gran Skating Rink di Torino (il più vasto d'Italia) parco del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimerid., dalle 3 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.

Terrazza delle Varietà (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore pom. Entrata libera.

Palazzo delle scimmie, o. 8 1/2. — Grandi e sorprendenti esercizi eseguiti da cani e scimmie.

CRONACA

18 luglio.

☞ **Effemeridi piemontesi.**

1848. — Seconda fazione di Governolo.

Governolo è un borgo della Lombardia sulla sinistra del Mincio, poco lungo dalla confluenza di questo fiume nel Po. Ivi morì Giovanni delle Bande Nere. Nella guerra che i Piemontesi fecero nel 1848 in Lombardia ebbero luogo in quel sito due brillantissime fazioni, di cui la prima, avvenuta il 24 aprile, fu una battaglia fra i volontari modenesi e gli Austriaci. La seconda, fatta dai Piemontesi, fu del 16 luglio.

Il generale Bava, volendo impadronirsi della forte posizione di Governolo per far sicura la linea del Mincio sino alla foce di questo fiume nel Po e compiere il blocco di Mantova, fece scendere per mezzo di barche un battaglione di bersaglieri con ordine di assalire il nemico tosto che le altre truppe avessero dei pari cominciato l'attacco contro Governolo; all'avvicinarsi degli Italiani che avanzavano, gli Austriaci si ritirarono entro il borgo, alzarono la saracinesca del ponte levatoio, ma fulminati dai colpi di cannone non tardarono a volgersi in ritirata verso Mantova; in questo combattimento le truppe piemontesi riportarono come trofeo di vittoria due cannoni, 800 prigionieri e la bandiera del reggimento Rokawina, ma deploraronsi la perdita di due distinti ufficiali, Adolfo Gattinara e Silvio Appiotti, entrambi del reggimento Genova cavalleria.

☞ **Una giusta domanda.** — Riceviamo la lettera seguente e veramente ci pare che la domanda fatta dai commessi confettieri ai loro principali non sia tale da venir respinta. È certo che dopo l'ora favorevole per la chiusura dei negozi nei giorni festivi, in questa stagione, è ben difficile vi accorrano avventori. Di più ci si dice che parecchi negozianti non sarebbero alieni dall'aderire alla proposta, anzi che molto probabilmente essa non incontrerà difficoltà per parte di alcuno. Si mettano dunque d'accordo i nostri bravi negozianti e accordino al loro commessi quella ora di riposo che implorano.

Ecco la lettera:

Signor Direttore,

« I sottoscritti commessi di negozio da confettiere pregano per mezzo del di Lei reputato giornale i loro principali a voler stabilire la chiusura dei negozi per il rimanente della estiva stagione alle ore 7 di sera.

Questa riduzione nell'orario non porterà nessun danno ai signori principali, essendochè in questi mesi il lavoro dopo l'ora anzidetta è pressochè nullo.

Già, come V. S. sa, vanno da altri negozianti prese la risoluzione di chiudere i negozi anche molto prima alle feste in estate, quantunque essi potessero nel loro genere assai più che nel nostro contare sul concorso degli avventori.

Speriamo quindi che l'esempio venga imitato dai nostri egregi principali, e promettiamo loro in cambio di quelle poche ore accordateci di riposo, di raddoppiare di zelo nel compiere il nostro dovere.

Ringraziandola anticipatamente del favore, ci dichiariamo della S. V. devotissimi

(*Seguono le firme*).

☞ **L'eclisse di domani.** — Domani, come abbiamo già avvertito, avrà luogo un importante fenomeno celeste, cioè un'eclisse anulare di sole. Essa sarà visibile parzialmente a Torino, e durerà un'ora circa.

Principierà alle ore 8 e 19 minuti ant., e finirà alle ore 9 e 29 minuti antim.

La grandezza dell'eclisse sarà di 0,17 preso per unità il diametro del sole. Il primo contatto coll'ombra si effettuerà a 130° dal punto più boreale del disco solare verso ovest; l'ultimo a 162° verso est. (Immagine diretta).

Attenti dunque!

☞ **I concorrenti al Concorso regionale di Genova.** — A Genova si fanno grandi preparativi per l'inaugurazione del Concorso regionale agrario che si effettuerà domani sabato alle ore 9 ant., in presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta.

A questa importante mostra agricola prenderanno parte 900 espositori nazionali e 3 stranieri.

Gli espositori nazionali sono così divisi per provincie:

Arezzo 37; Firenze 106; Genova 385; Livorno 39; Lucca 34; Massa 60; Pisa 42; Porto Maurizio 66; Siena 73; Alessandria 1; Asti 3; Bologna 7; Como 5; Cremona 9; Milano 17; Modena, Novara, Salerno 1; Pavia, Piacenza 4; Torino 90; Estero 7. Totale 907.

☞ **Corsa di resistenza.** — A Padova avrà luogo lunedì, 21, una corsa di resistenza con cavalli montati. La distanza da percorrere è di 50 chilometri (da Padova a Treviso) e dovrà essere superata in tre ore. Il primo premio consiste in un oggetto d'arte concesso da S. M. il Re, e una medaglia d'oro offerta dalla Società delle corse di Padova; il secondo premio in una medaglia d'oro offerta dalla Società medesima.

☞ **Quanto si è fumato in maggio?** — Nello scorso mese di maggio la Regia contabilità tabacchi ha riscosso lire 11,782,717 50, con un aumento di lire 357,690 74 sul corrispondente mese dell'anno 1878, che portò nelle casse di quell'Amministrazione la somma di L. 11,396,197 16.

Dal 1° gennaio al 30 maggio 1879 le riscossioni furono di L. 56,947,003 27. Nello stesso periodo dell'anno 1878 non ascese che a L. 53,947,125 81.

Aumento quindi pel 1879 di L. 2,988,876 96.

In Sicilia, dove si ha una gestione separata, gl'introiti del maggio 1879 salirono a lire 721,758 15 e quelli dal 1° gennaio al maggio L. 3,609,390 20.

Nel 1878 non si era introitato in maggio che L. 641,825 15, e dal gennaio al maggio L. 3,132,945 92. Si ha quindi un aumento nel maggio 1879 di L. 80,933 e nei primi 5 mesi dello stesso anno di L. 459,374 28.

In conclusione: la Regia nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile e maggio 1879, ha incassato in tutto 60 milioni 513,323 lire e 47 centesimi; e, cioè: L. 9,433,551 24 in più sui corrispondenti mesi dell'anno 1878.

Almeno pensano a migliorare i suoi prodotti!

☞ **I nostri mercati.** — Dal 30 giugno al 6 luglio 1879 furono esposte in vendita nei mercati di Torino le seguenti derrate:

10,800 ettolitri di frumento, 1500 di segala, 300 di orzo, 1500 di riso, 4000 di avena, 3450 di meliga, 940 di vino di 1ª e 2ª qualità, 18,500 polli, 120 capponi, 13,000 galline, 780 anitre, 3200 tacchini (dindi), 950 galline faraone, 256 misiria di pesce fresco, 11,400 di arraggi, 4050 di frutta fresca e secca, 2400 di barre, 16,400 di legna, 5600 di carbone, 6800 di fieno e 4700 di paglia.

In quella settimana si macellarono 1098 capi di bestiame, e cioè: 295 manzi, 477 vitelli, 52 buoi, 55 maggi, 8 serlane, 30 maiali, 74 montoni, 18 agnelli, 35 capretti e 4 equini.

I prezzi del pane erano i seguenti: grissini da centesimi 65 a 71 al chilogr.; fino piccola forma da cent. 51 a 60; fino di forma ordinaria da cent. 45 a 55; casalingo da cent. 40 a 45.

☞ **Società di mutuo soccorso fra gli operai da pianoforti ed arti musicali di Torino.** — I soci sono convocati in adunanza ordinaria per la sera di sabato, 19 corrente, alle ore 8 1/2.

☞ **Cronaca nera.** — *La tragedia di* Alessandria. — I lettori hanno già appreso dai nostri telegrammi la triste notizia dell'assassinio del tenente generale Franzini, avvenuto ieri l'altro ad Alessandria ad opera di un capitano del 11° fanteria, certo De Roda, il quale si suicidava ieri mattina in una casetta presso San Salvatore.

La notizia di questo misfatto produsse a Torino dolorosa impressione, poichè il Franzini aveva qui molti amici e parenti ed era tenuto in fama di valoroso militare. Le cause che diedero luogo al truce fatto sono diverse e contraddittorie. Alcuni dicono che il capitano De Roda fosse matto (ciò lo confermerebbe il telegramma Stefani); altri vogliono che il De Roda nutrisse vecchi rancori col Franzini per cause di servizio militare; altri infine sostengono che il capitano si fosse invaghito perdutamente di una figlia del generale, e che disperato perchè questi non volle dare il suo consenso per il matrimonio, venisse alla fatale risoluzione.

Ad ogni modo è bene sapere che il De Roda si trovava in licenza di venti giorni ad Alessandria, essendo di guarnigione a Bergamo e che mercoledì sera esso era salito in una vettura corriera col generale Franzini alle ore 6,30, per recarsi a San Salvatore, dove il Franzini è solito andare tutte le sere per visitare i suoi possedimenti.

Il capitano ed il generale si conoscevano da lunga data, e strada facendo pare avessero discorso e scherzato insieme parecchie volte.

Alla salita di Castelletto il De Roda divenne cupo e non parlò più. Il generale poch

Torino — Vassallo Maria, id. 21, di Torino — Peiretti Giuseppe Antonio, id. 36, di Vigone — Broccardo Giovanni, id. 69, di Sommariva Bosco, negoziante — Vandetti Giuseppe, id. 35, di Castiglione Torinese, negoziante — Olmetti Ferdinando, id. 29, di Poà, soldato nel 3° bersaglieri — Ingaramo Giuseppe, id. 60, di Caramagna, falegname — Villa Angela, id. 15, di Monza — Galeppi Andrea, id. 09, di Dalpe (Svizzera) — Forno Giovanni, id. 12, di Torino — Iglina Elvira, id. 21, di Cuneo — Simondetti Giacomo, id. 66, di Torino, tappezziere — Vassoletti Domenica nata Bossano, id. 54, di Torino — Civrayeux Catterina nata Gallotto, id. 57, di Venaria Reale — Brosio Stefano, id. 82, di Chieri, sarto — Figli 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, *di cui a domicilio* 10, *negli ospedali* 12, *non residenti in questo comune* 3.

Osservatorio astronomico di Torino, 17 *luglio*.

Ore	Barom. a 0°	Termom. centig. all'esterno	Umidità relativa	Direzione	Vento	Stato atmosferico
9 a.	731,2	+ 17,2	67	NE	calma	s. p. n.
9 a.	731,0	+ 20,4	58	ENE	calma	s. p. n.
12 m.	730,8	+ 23,0	54	ENE	d.	coperto
3 p.	730,8	+ 24,0	51	NE	d.	ser. n.
6 p.	730,6	+ 23,5	61	NE	d.	s. p. n.
9 p.	730,5	+ 21,6	72	NE	d.	s. p. n.

Temperatura estrema ai Nord (in gradi centesimali) { Minima + 15,4 / Massima + 25,4

Acqua caduta mill. 0,0 — Min. nella 16 luglio + 17,7.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 17 luglio — *Osservatorio di Moncalieri, ore 9, m. 55 p.* Il cielo è nuvoloso soltanto in alcune stazioni del nord, del centro della Penisola e nella Sicilia. I venti sono moderati e freschi fra ponente e greco, al canale di Otranto pel Jonio ed a Portovendocchie; forti a San Teodoro ed a Trapani. Il mare è agitato alla Palmaria ed a Livorno, ed è mosso altrove. Il barometro è leggermente oscillante. Le pressioni sono diminuite di 1 mm. a Cette, a Perpignano, e nell'Algeria.

Le condizioni meteorologiche sono poco differenti da quelle dei giorni decorsi.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 15 luglio 1879.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	17°0	7°0	Parigi	19°4	10°6
Stoccolma	26.0	10.0	Bordeaux	22.0	13.0
Christiansund	10.0	5.0	Lione	22.8	11.0
Groningen	18.0	12.0	Nizza	25.2	18.7
Ishaca (Sd)	26.1	10.6	Madrid	32.6	13.7
Yarmouth	16.7	11.1	Lisbona	—	—
Bruxelles	19.2	10.6	Moncalieri	26.5	13.5
Amburgo	20.0	11.0	Roma	27.7	13.5
Cassel	21.0	10.2	Napoli	28.5	16.1
Breslavia	17.0	13.0	Algeri	35.0	22.0
Vienna	22.0	13.0	Tunisi	45.0	23.0
Berna	16.4	9.6	Biskra	44.0	24.0

P. F. Denza.

I FUNERALI DI GIACOMO DINA.

Stamane, alle 9 1/2, avevano luogo i funerali di Giacomo Dina e furono una manifestazione commovente e bella de' suoi correligionari, de' suoi amici, de' colleghi della stampa torinese, di quanti ebbero la ventura di conoscerlo e di apprezzarne le elette virtù.

Alla villa Cumiana e poi per tutto il tratto fronteggiante dalla stradale di Moncalieri si assiepavano e si affollavano signore e cittadini.

Alle 9 1/2 mesi la salma del compianto Dina e seguivano i membri della famiglia, indi il prefetto comm. Minghelli-Vaini, il dottore Bottero direttore della *Gazzetta del Popolo*, il rappresentante della *Gazzetta Piemontese*, il rappresentante dell'*Associazione della stampa* sedente in Roma, il marchese D'Arcais collaboratore del Dina nell'*Opinione* e quindi i numerosissimi amici e correligionari.

Fatti pochi passi si pensò di salire in vettura per accompagnare l'estinto fino al Cimitero; ma nacque un po' di confusione nella distribuzione e nell'occupazione delle vetture; indi a poco una sfilata di circa una settantina di carrozze a passo lento procedeva dietro il carro funebre, per la strada di Moncalieri, ponte sul Po, Murazzi, Corso San Maurizio e viale del Parco fino al Cimitero israelitico.

Giunti al Camposanto e deposta la bara, lesse un breve ma bello elogio dell'estinto il comm. Alessandro Malvano, che ricordò dell'estinto i modesti principii, la lunga e laboriosa carriera, la fine illustre e compianta da tutti.

Indi il Rabbino maggiore disse parole veramente commosse e commoventi salutando le spoglie dell'estinto, rimpianto non da una sola famiglia, nè da una sola congregazione, ma da tutti i concittadini, da quanti italiani amano qual che fece per la Libertà Giacomo Dina.

Il comm. Tegas, come rappresentante dell'Associazione della stampa e come amico, lesse un bel discorso in cui accennò ai meriti del Dina verso l'unità, la libertà e la crescente prosperità della patria.

Il Dott. Bottero, a nome della stampa di opposizione, a nome degli avversarii politici del trapassato, rese omaggio alla bella vita dell'amico e del pubblicista e rese grande per i degli liberali concittadini a cui l'invito alla commemorazione porse occasione di tributare la dovuta ammirazione al compianto ed illustre Dina.

Il marchese D'Arcais, ultimo, fra i singhiozzi diede l'estremo vale all'amico e direttore, e a nome dei colleghi e collaboratori, accettando da lui il grave compito di proseguirne l'opera così rispettata, promise che non invano ne avrebbero ricordata la virtù e cercato di imitar l'esempio.

CORRIERE DEL MATTINO

18 luglio.

Il programma del Ministero.

Nelle dichiarazioni fatte ieri alla Camera ed al Senato dall'on. Cairoli, non era certo da aspettarsi l'annuncio d'un nuovo programma politico ed amministrativo, ma la semplice promessa di una franca e leale continuazione degli atti iniziali o intrapresi dai precedenti Ministeri liberali, atti tendenti a pubblica utilità, a pubblico progresso.

E così fu. — Nulla d'innovato nell'indirizzo di governo: introdottovi soltanto, coi nuovi nomi, maggiore impulso di vita, maggior fermezza di sani propositi, più sincerità nell'applicazione ed osservanza de' principii liberali.

L'importante sta ora nel vedere in qual modo sarà operata questa *continuazione*, con quali norme, quale attività e quali intendimenti di buon governo si vorrà e saprà procedere allo svolgimento di un programma che tante belle speranze destò nel pubblico, senza che finora, pur troppo, se ne potesse raccogliere abbondante frutto.

Come sempre, la parola simpatica del nuovo Presidente del Consiglio, fu religiosamente ascoltata ed accolta con sincera benevolenza dai due rami del Parlamento: ed era facile prevedere che la sola voce onesta del Cairoli sarebbe bastata per rendere impotente a primo tratto tutto quel lavorio di diffidenza e di malumori sparsi ad arte dai partigiani incorreggibili.

Or con ragione più che alle *parole* si facciano lesto corrispondere gli *atti*.

Egli è da questi essenzialmente che il nuovo Gabinetto — nato da questioni incidentali, come ben disse il Cairoli, e non da divergenze nè principii liberali, — vuol essere giudicato.

La questione del macinato, come fu posta dal Cairoli davanti alle due Camere, potrà essere risolta in modo conveniente per tutti? Già abbiamo detto che in essa il nuovo Gabinetto avrebbe trovato delle difficoltà gravissime, forse insormontabili. Ma pare che l'on. Presidente del Consiglio abbia saputo trovare la via di un buon temperamento che varrà a soddisfare le giuste esigenze del suo partito e dell'Alta Camera ad un tempo; e ciò coll'assicurare che dalla sollecita approvazione e promulgazione delle nuove leggi di trasformazione tributaria si ricaveranno benefizi tali da rendere possibile e punto pericolosa all'equilibrio finanziario la graduale abolizione dell'intera tassa. Mandata che sia ad effetto tale assicurazione, non resterebbero che le questioni di forma; e su queste non sarà forse difficile un definitivo accordo se tutti vorranno far prova di quello stesso buon volere onde mostrasi animato l'ottimo Cairoli.

Speriamo adunque che, superata questa prima difficoltà, che pur deve temersi come la più grave di tutte, il nuovo Ministero possa procedere ordinato e calmo nella via di un fecondo lavoro, — quel lavoro che il Paese da tanto tempo attende e inutilmente invoca.

Sulle altre importantissime leggi di interesse pubblico, che ancora attendono una definitiva sanzione, già sappiamo per bocca del Cairoli quali siano i concetti ed i propositi del suo Governo. Esso vuole che tutte le promesse fatte finora siano scrupolosamente mantenute. Aspettiamo dunque fidenti i risultati di queste buone disposizioni, ed auguriamoci che tanta onestà d'intendimenti incontri subito l'appoggio di una savia, intelligente, compatta maggioranza.

NOTIZIE DA ROMA.

17 luglio.

La riunione Depretis. — Già sappiamo che nella riunione dei deputati di Sinistra, tenutavi mercoledì sera sotto la presidenza dell'on. Depretis, fu votata una proposta sospensiva dell'on. Laporta, secondo la quale venne rimandata ogni deliberazione fino a che il Ministero non abbia comunicato alla Camera le proprie intenzioni sulla questione del macinato.

Ora che le intenzioni del Ministero furono fatte manifeste dall'on. Cairoli in Parlamento, si aspetta di sapere quali altre deliberazioni sarà per prendere la stessa riunione riconvocata dal Depretis. Vorranno ricominciare le cospirazioni, le minaccie, gli atteggiamenti ostili? Non lo crediamo per l'onore e per la esistenza del partito liberale. Se del primo Gabinetto Cairoli si potè dire che v'erano tre di Destra, del Ministero attuale ciò non può dirsi. Saranno *mediocri*, come dicono i mattoggiatori, ma sono tutti di Sinistra, e di Sinistra saranno anche certamente gli altri due da nominare e i nove segretari generali, per la cui scelta, o pure, il Cairoli aspetta l'arrivo in Roma dei molti deputati assenti.

— Perchè mo' avrà per sempre da continuare questa miserabile guerra di demolizione intestina, o non s'avrà invece un po' di nuova fiducia in un Ministero tolto tutto dalla stessa famiglia?

— *Rimboschimento.* — Il commendatore Basso, ispettore forestale superiore presso il Ministero di agricoltura e commercio, è partito per un giro d'ispezione nell'Italia meridionale, dove si recò a visitare i nei boschi demaniali, provinciali e comunali furono fatti i prescritti lavori di rimboschimento.

Il cavaliere Basso ha cominciato il suo giro di ispezione dalla provincia di Aquila.

— *Costruzioni navali.* — Una Commissione composta di ufficiali forestali, di ufficiali di marina e di funzionari delegati dalla Amministrazione demaniale, ha intrapreso, sotto la direzione dell'intendente di finanza di Cosenza, un giro d'ispezione per la foresta della Sila di Calabria, allo scopo di scegliere e delimitare quella parte della foresta, le quali devono essere riservate al Demanio perchè aventi piante atte alle costruzioni navali.

— *Diserte.* — L'on. Varè, ministro guardasigilli, chiamerà, per quel che si dice, a capo del suo gabinetto il destituito procuratore generale Gastaldi, uno dei magistrati che furono balestrati qua e là, con sì poco garbo, dall'on. Tajani. Il Gastaldi, in questi ultimi tempi, si trovava alla Procura di Girgenti.

Il Re a Torino.

Leggiamo nel *Caffaro*:

Ci scrivono da Roma che, sperasi chiusa la sessione parlamentare, il Re andrà a Torino, e poi vorrà in Genova; ma la visita alla nostra città, probabilmente, non avrà luogo che in settembre. Pare anche deciso che, in tale occasione, il Re sarà accompagnato dall'on. Cairoli.

Le elezioni di Firenze.

I giornali di Firenze non hanno ancora dovuto accennare notizia del risultato delle elezioni amministrative. Dicono che non se ne saprà nulla fino a sabato. Tutti però dichiarano che il concorso dei clericali è stato addirittura grandissimo. Preti e frati sono andati a votare in gran numero.

Gli orologi a Ginevra.

Nel 1881 a Ginevra avrà luogo una Esposizione internazionale esclusivamente dedicata agli orologi, alla bigiotteria e alle casse armoniche.

Il Gran Consiglio ha accordato i fondi necessari.

PARLAMENTO ITALIANO.

CAMERA DEI DEPUTATI.

17 luglio. — (*Nostro telegramma*). — Alle ore 2,15 è aperta la seduta. Sono presenti circa 160 deputati e vengono accordati 36 **congedi**.

Annunciasi la comunicazione di altri documenti diplomatici relativi agli affari egiziani.

— Dichiarasi quindi **vacanti i Collegi** di Chieti e Militello per la nomina a senatori degli onorevoli Menzanotte e Majorana-Calatabiano.

— Sono incaricati della **rappresentanza della Camera** ai funerali per l'anniversario della morte di Carlo Alberto, e alle feste per l'inaugurazione dei monumenti al conte Barbaroux a Cuneo e a Giuseppe Giusti a Monsummano i deputati che appartengono a quelle provincie e che si trovano sul luogo.

— Indi non sono accettate le **dimissioni** dell'on. Peruzzi da deputato, e così pure non sono accettate quelle dell'onor. Di Biasio da questore della Camera.

— Sono quindi presentate parecchie **relazioni** sopra i bilanci e sopra altre leggi, fra cui la relazione pel riscatto delle ferrovie Romane, e quella per la convenzione monetaria, che sono dichiarate d'urgenza.

— **Discorso Cairoli.** — Quindi prende la parola l'onorevole Cairoli. E gli annunzia le dimissioni del Ministero Depretis e la composizione del nuovo Gabinetto. Afferma che questo esamina tutte le difficoltà fra cui è sorto, e che nell'assumere l'amministrazione della pubblica cosa fu suo principalissimo il suo proposito: quello cioè di impedire che fossero interrotte le tradizioni del *partito* liberale e le opere utili da esso iniziate. Pertanto opera sua precipua sarà quella di custodire e proseguire i lavori intrapresi da questo partito liberale.

In conseguenza egli mantiene i concetti a cui venne informata la legge relativa all'abolizione della *tassa sul macinato*, riguardo a parte della quale già concordano le due Camere, mentre a riguardo delle altre parti confida che il Senato supererà le sue titubanze considerando che, stante le nuove leggi di modificazioni tributarie, l'equilibrio dei bilanci rimarrà incolume.

A tale scopo esorta la Camera a non indugiare le sue deliberazioni intorno alle leggi sulla *tassa per la fabbricazione degli spiriti*, sulla *conversione monetaria* e sui *bilanci*.

Dichiara quindi le sue ferme intenzioni rispetto alla legge per le nuove *ferrovie* da costruirsi, e rispetto alla legge per la riforma elettorale politica.

Espone in brevi termini l'indirizzo del nuovo Gabinetto nella *politica interna*; esso coroherà di conciliare i principii di giustizia e di libertà con la vigilanza sopra la pubblica sicurezza.

Nella *politica estera* il nuovo Gabinetto manterrà l'onore e l'indipendenza del Paese e procurerà la tutela nostrana de' suoi interessi.

— Il discorso di Cairoli venne ascoltato attentissimamente e con interesse, senza interruzioni di sorta. Alla fine si udì qualche approvazione e qualche *bravo*, bene da alcuni banchi.

La Camera s'era fatta discretamente numerosa; mancavano però gli onorevoli Crispi e Nicotera.

Erano presenti Sella e tutti i ministri del Gabinetto precedente.

— Dovendo poi il presidente Cairoli recarsi in Senato per farvi le sue comunicazioni, fu sospesa la seduta.

— Per quando sarà ripresa la seduta si decide di discutere anzitutto i bilanci.

Sulla precedenza di discutere i bilanci prima della legge sul macinato votarono contro nella seduta odierna la Destra e i Castri.

19 luglio. — (*Agenzia Stefani*). — Dichiarati poi **vacanti i Collegi** di *Pavia, Catanzaro, Ravenna* 1°, *Venezia* 2° e *Villafranca d'Asti*, stante la nomina dei nuovi ministri, si sospende la seduta fino alle ore quattro.

Ripresa la seduta, sono approvati i singoli capitoli del **bilancio definitivo del Ministero di grazia e giustizia** in lire 38,938,136; il bilancio d'agricoltura e commercio in lire 9,698,267; il bilancio della marina in lire 49,662,444. Il primo di detti bilanci dà occasione ad *Indelli* d'interrogare il ministro Varè circa la sua intenzioni riguardo alla legge sopra l'obbligo del matrimonio civile prima del religioso, che ora trovasi presso il Senato; ed al Ministro di rispondere che si riserva intorno a tale argomento piena libertà di opinione. Esso dà pure luogo ad altra interrogazione di *Chiaves* circa l'equiparazione dello stipendio dei sostituti segretarii delle procure generali con quello dei vice-cancellieri delle Corti d'appello; alla quale interrogazione il ministro Varè risponde riconoscendo la necessità e la giustizia di migliorare le condizioni degli impiegati accennati, e promettendo di comparirne colla maggior sollecitudine possibile.

SENATO DEL REGNO.

17 luglio — (*Nostro telegramma*). Comunicansi le nomine di *Menzanotte* e *Majorana* a **senatori**.

— **Comunicazioni del presidente del Consiglio Cairoli.** — L'on. Cairoli incominciò col rendere omaggio alle splendide illustrazioni che sledono nel Senato e ricordò orgoglioso l'appoggio e l'indulgenza avi ottenuti già altre volte.

— Annunziò la rappresentanza della legge sull'abolizione della **tassa macinato** pei cereali inferiori, dovendosene trasportar la data per il tempo trascorso.

Confida che si potrà addivenire ad una intesa per maggiori alleviamenti resi possibili dal miglioramento delle condizioni finanziarie.

— Domandò l'urgenza per la discussione delle leggi sulle *costruzioni ferroviarie* e sul *concorso di Roma*.

— Parlò poi della *riforma elettorale* a farsi in avvenire, ch'egli crede ormai un impegno d'onore.

— Ripete infine le stesse dichiarazioni fatte alla Camera circa la politica *estera ed interna*, affermando che il nuovo Gabinetto vigilerà per la custodia dei diritti statutarii e sarà inesorabile contro ogni offesa fatta alla legge.

— Il discorso fu accolto con attenzione. In fine della seduta molti senatori si avvanzarono a stringere la mano dell'on. Cairoli.

Deliberasi di porre all'ordine del giorno di domani il progetto per la riforma dell'espropriazione per pubblica utilità. Quanto al progetto per la riforma del Consiglio superiore dell'istruzione, Parez chiede ventiquattr'ore per dichiarare se lo mantenga.

Sopra domanda di Farè, deliberasi di mettere all'ordine del giorno il progetto relativo alla Giunta liquidatrice.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera

Londra, 17. — In un banchetto di conservatori nel Palazzo di cristallo, il sottosegretario delle Indie espresse la ferma convinzione che la Russia sta adempiendo tutti gli obblighi del trattato di Berlino. Egli spera che la Rumelia sarà tranquilla. Difese il Sultano contro le accuse di ritardare le riforme, ed espresse fiducia nell'avvenire della Turchia.

Il *Daily News* ha un dispaccio particolare da Costantinopoli, constatante la grande influenza dell'Inghilterra presso il Sultano.

Il *Morning Post* ha da Berlino che il Ministro della finanza della Rumenia è giunto a Berlino con una missione speciale.

Bucarest, 17. — Il Comitato incaricato di preparare d'accordo col Governo una transazione sulla questione degli Israeliti, e che aveva compiuto le diverse proposte del Governo, respinte pure il progetto Rossetti. In seguito di ciò, Bratiano si dimise.

Alessandria, 17. — Il capitano Deroda, nell'uccidere il generale Franzini, era stato colto da alienazione mentale subitanea, che avrà reso furioso. Deroda stimmatizzò si è suicidato.

Del mattino.

Vienna, 17. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado:

Ignorasi la tendenza della sollevazione. Vennero spediti contro gli insorti 800 soldati bulgari. Sembra che la sollevazione abbia un carattere locale.

Belgrado, 17. — Il ministro dell'interno Milojkovich è dimissionario per motivi di salute; sarà sostituito rappresentante a Parigi.

Bucarest, 17. — Il Principe chiamò i presidenti del Senato e della Camera, per consultarli sulla situazione.

Costantinopoli, 17. — Circa 400 operai mussulmani dell'Arsenale recaronsi alla Porta per chiedere il loro stipendio arretrato. La truppa li disperse facilmente.

Madrid, 17. — Contadini portoghesi che volevano introdurre in Ispagna 800 capre senza pagare i diritti, uccisero e ferirono parecchi doganieri.

Versailles, 17. — La Camera discute il secondo progetto Ferry, tendente ad escludere gli elementi religiosi dal Consiglio dell'insegnamento superiore.

Il controprogetto Bardoux, tendente a creare due Consigli, è respinto.

Al Senato, Baragnon domandò d'interpellare il Ministro della giustizia sulle recenti nomine del Consiglio di Stato. La discussione venne fissata a martedì.

Parigi, 17. — Il Ministero pose in disponibilità il colonnello Leperche, capo di stato-maggiore a Lione, per la sua partecipazione alla dimostrazione bonapartista nella chiesa di Saint-Nizier. Gli altri militari, che vi parteciparono, subiranno un corsero di 15 giorni e saranno traslocati.

Londra, 18. — Si ha dal Capo che Umsintwagna giunse al forte Napoleone il 2 giugno con proposte di pace. A Londra corre voce che Cetiwayo abbia deciso di sottomettersi.

Bucarest, 18. — Il Principe incaricò Demetrio Ghika di formare il Gabinetto.

Costantinopoli, 18. — Keraddine si dimetterà se il suo programma non sarà adottato. È probabile che la sua dimissione verrà accettata. Kadri-pascià lo surrogherebbe. È pure probabile che Aarifi sia nominato ministro degli affari esteri, Chakir della guerra e Reouf della marina.

New-York, 18. — Il vapore di Stato *Virginia*, recantesi a Glascow, arenò sulla costa dell'Islanda il 12 corr.; tre donne e 5 ragazzi rimasero annegati; 74 altri viaggiatori furono salvati.

Londra, 18. — *Camera dei Comuni.* — Hartington propose un emendamento disapprovante la pena corporale pei militari.

Il Ministro della guerra sostenne la pena corporale come necessaria alla disciplina.

L'emendamento Hartington fu respinto con 260 voti contro 183.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Roma, 17, ore 2,35. — Il tribunale civile di Roma respinse la domanda di Garibaldi per l'annullamento del suo matrimonio colla marchesa Raimondi, riservando però al generale la facoltà di provare diversamente il caso contemplato dall'art. 58 del Codice austriaco.

Del mattino.

Parigi, 18, ore 9,50. — L'*Agenzia Havas* è stata comperata da un gruppo finanziario per la somma di nove milioni.

— Dietro la relazione di Giulio Simon, l'Accademia francese ha accordato il premio Reynaud di 10,000 lire a Bornier, autore dell'applaudita tragedia *La fille de Roland*.

Roma, 18, ore 11. — Ieri sera ebbe luogo la riunione dei deputati di Sinistra che votarono per l'on. Depretis il 3 luglio.

Vi erano presenti centosei deputati e la presiedeva l'on. Fabrizi Nicola.

L'on. Laporta propone che si discuta prima l'abolizione del quarto sul primo palmento.

L'on. Zeppa dice che solo il Ministero Depretis seppe tutelare le prerogative della Camera e la giustizia distributiva, mentre il nuovo Ministero le trascura, tergiversa sulla questione del matrimonio civile, e si arrende alle pretese del Senato e dei clericali. Quindi gli negherà il suo voto.

L'on. Morana domanda che sia confermato il voto del 7 luglio. Si approvi l'abolizione della tassa sui grani inferiori, ed in pari tempo si tolga dal bilancio del 1880 l'importo della tassa pel quarto sui grani.

L'on. Ercole dice che voterà l'abolizione del 2° palmento per dare un immediato benefizio alle popolazioni. Egli non ha fiducia che il Senato voglia ritrattarsi in così breve tempo. Pure accetta l'ordine del giorno Morana per disciplina al partito Depretis, che vuol mantenute ferme le prerogative della Camera e la giustizia distributiva.

L'on. Bria rimettesi a quanto sarà per decidere la maggioranza.

L'Assemblea delibera sul modo di procedere del partito Depretis, cioè: votare temporaneamente le due leggi, colle quali s'intende emendato il progetto senatorio ed accettare la nuova abolizione graduale dell'intera tassa, com'è proposta, colla contemporanea applicazione della medesima.

Roma, 18, ore 11. — L'Associazione della stampa, dopo aver delegato Favale, Sanguinetti e Tegas a rappresentarla ai funerali di Giacomo Dina, deliberò che abbia luogo una commemorazione solenne il 23 corrente.

Vennero mandati gli inviti al Parlamento.

L'orazione funebre sarà pronunciata dall'onorevole Berti. Parleranno anche Depretis, e Wood, corrispondente del *Times*.

— L'*Avvenire* dice esser voce che quando sia risoluta la questione del macinato, il Ministero si modificherebbe combinando col gruppo Depretis.

Questo foglio vi fonda delle lusinghe.

— Oggi aspettasi la battaglia.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

Compagnia d'Assicurazioni a premio fisso istituita nel 1831

Fondo di garanzia al 31 dicembre 1878
L. 54,306,690 94
di cui oltre a cinquanta milioni in beni immobili e crediti ipotecari.

Assicurazioni contro gl'**incendi**, lo scoppio del gas, del fulmine, delle macchine a vapore; contro le **conseguenze** dei danni d'incendio, cioè perdita di pigioni o di uso di locali assicurati e inoperosità di stabilimenti industriali; contro la **grandine**; sulla **vita** dell'uomo; delle merci e valori nei **trasporti** marittimi, fluviali, ferroviari, ecc.; contro le **rotture** dei vetri, dei cristalli e specchi.

I **pagamenti** effettuati dalla Compagnia per risarcimenti di danni ai propri assicurati, dalla sua fondazione al 31 dicembre 1878, ammontano alla **ingente somma** di lire 319,307,603 84.

La Compagnia delle Assicurazioni Generali è rappresentata in *Torino* dall'Ispettore Divisionale signor cav. *Federico Tivoli*, via Carlo Alberto, n. 4, Galleria Subalpina.

(3978) **ANNO V.**

Istituto Barberis preparatorio al **RR. Istituti Militari**. Torino, via delle Scuole, n. 16.

Mancia competente a chi consegnerà al portinaio, n. 5, corso Vinzaglio, un *orologio d'argento*, smarrito traversando il corso stesso e percorrendo via Cernaia e via Pastrengo. 3984

GUARIGIONE della BALBUZIE
Piazza Carlo Alberto, 12, prof. **Bergoglio.**

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera)	luglio	16	17
FARINE			
3 mar. pel corr. (1)	L.	60 50	60 25
» per agosto	»	61 —	60 50
» per 3 ore 4bre	»	— —	— —
» pei 4 mesi ultimi	»	62 —	61 25
ZUCCHERI			
naco. 88 10/18 (2)	»	50 —	50 —
» 7/8	»	56 —	56 —
» bianco 3	»	59 25	59 —
» raffinato sciolto	»	137 —	137 —

LIVERPOOL, 17 luglio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 5000.

Mercato calmo.

Compratori riservati.

Importazione della giornata 0.

HAVRE, 17 luglio (sera).

COTONI — Vendite balle 700.

Mercato calmo-pesante.

Luigiana base ordinario disponibile per dicembre fr. 75.

CAFFÈ — Vendite sac. 1400.

Mercato fermo.

Rio non lavati fr. 84 (3).

MARSIGLIA, 17 luglio (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 7840
» — Vendita » 15700

Mercato calmo.

Compratori riservati.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 cn., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta. — (3) Per 50 ch. netti.

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 17 luglio 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Lavorazione pubblica	Organzino	»	»
	Trame	»	»
	Greggia	1	152 50
	Articoli diversi	»	»
	Totale	1	152 50
	Tot. nel mese a oggi	121	
Lavorazione sociale autorizzata	Organzino	2	139 40
	Trame	»	»
	Greggia	2	69 41
	Articoli diversi	»	»
	Totale	4	211 81
	Tot. nel mese a oggi	470	
Vendita diretta M. Possessori	Organzino	2	340 40
	Trame	»	»
	Greggia	5	7 65
	Articoli diversi	»	»
	Totale	7	356 05
	Tot. nel mese a oggi	44	

FOSSANO, 16 luglio — Ecco il bollettino:

Frumento 1ª qual.	ettol.	peso	med.	L.	20 05
Id. 2ª	»	»	»	»	— —
Segala	»	»	ettol.	»	14 75
Orzo	»	»	»	»	— —
Avena	»	»	»	»	10 —
Riso sostenuto	»	»	»	»	38 35
Riso bertone	»	»	»	»	— —
Meliga 1ª q.	»	»	»	»	16 28
Id. 2ª q.	»	»	»	»	— —
Miglio	»	»	»	»	18 15
Fava	»	»	»	»	— —
Ceci	»	»	»	»	— —
Fisoli	»	»	»	»	— —
Lenticchie	»	»	»	»	— —
Fagiuoli comuni	»	»	»	»	— —
Id. dall'Occhio	»	»	»	»	— —
Castagne	»	per mina	»	»	— —
Legna forte	»	per quint.	»	»	3 —
Id. dolce	»	»	»	»	2 20
Vino (nuovo)	»	»	»	»	— —
Paglia	»	»	»	»	4 50
Buoi da macello	»	per mina	»	»	— —
Vitelli ascali	»	»	»	»	— —
Id. da latte	»	»	»	»	0 64
Vino comune 1ª qualità	ettol.			L.	28 —
Id. 2ª	»			»	22 —

CHIERI, 16 luglio. — Il raccolto del grano per la nostra pianura nelle località migliori e dei due terzi in meno dell'anno scorso, e nelle località inferiori sta al disotto della metà dello scorso anno.

Ecco il listino dei prezzi:

Frumento	ettol.	L.	20 60	a — —
Segale	»	»	15 12	a — —
Meliga	»	»	15 81	a — —
Miglio	»	»	16 27	a — —
Fava	»	»	— —	a — —

PORTO MAURIZIO, 16 luglio. — *Olii.* — Poche mosse le contrattazioni del prezioso nostro liquido per le smodate pretese dei detentori che si ripromettono prezzi maggiori di quelli di giornata.

Ecco il listino dei prezzi:

Sopraffini scelti	L.	175	180 —
Fini migliori	»	165	170 —
Mezzo fini	»	155	160 —
Mangiabili buoni	»	145	150 —
Id. andanti	»	130	135 —
Id. nuovi	»	115	110 —
Cime	»	90	92 —
Foots	»	80	82 —

VERCELLI, 15 luglio. — Prezzi ai tenimenti, mediazione compresa, al cento di 155 litri. Il prezzo medio è eguale per ogni attolitro:

	min.	mass.	med.
Riso andante	L. 30 23	a 32 80	28 13
Id. mercantile	» 40 20	a 48 75	42 63
Id. mercantile buono	» 41 —	a 41 75	39 55
Id. florido	» 45 70	a 54 —	50 98
Id. bertone mercantile	» 36 —	a 41 —	38 91
Id. bertone buono	» — —	a — —	— —
Frumento mercantile	» 27 —	a 31 —	30 76
Id. buono	» — —	a — —	— —
Segale	» 17 —	a 18 —	18 65
Meliga	» 16 50	a 20 75	14 89
Avena minore locale	» 10 75	a 11 25	— —

MILANO, 16 luglio. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnate e pronti ai quali.

Frumento nostrano	L.	20 50	a 21 50
Frumento Po	»	— —	a — —
Granoturco	»	16 —	a 20 —
Segale	»	16 —	a 20 —
Riso nostr. dazio escluso	L.	33 —	a 42 50
Riso pugliese	»	32 —	a 40 —
Avena	»	16 —	a 19 50

BORSA DI GENOVA. — 17 luglio.

Rendita italiana	88 70	contanti	88 80 f. m.
Az. Banca Nazionale	2172	—	f. m.
Az. Credito Mobiliare Italiano	857	—	f. m.
Az. Regia Tabacchi	—	—	— —
Az. Ferr. Meridionali	306	50	f. m.
Francia (chèque 410 37 — denaro 410 17)			
Londra vista	27	95	— denaro 27 90
Oro da 20 03 a 20 07 — Sconto 5 0/0.			

BORSA DI MILANO. — 17 luglio.

Rendita italiana 5 0/0 contanti		84 70
Id. fine mese		85 30
Prestito Nazionale 1866 completo		19 —
Id. nazionale		19 20
Azioni Banca Nazionale		2210 —
» Banca Lombarda		642 —
» Banca Popolare		— —
» Cotonificio Cantoni		166 —
» Lanificio Rossi		695 —
» Linificio e Canap. Nazion.		215 —
» Regia Tabacchi		853 —
» Ferr. Meridionali		309 —
» Ferr. Romane		114 —
» Società Ceramica		225 —
Obbl. Ferrovie Meridionali		278 90
» Ferr. Sarde Serie A		262 50
» Ferr. Sarde Serie B		278 50
Id. nuove		— —
» Ferr. Alta Italia		286 00
» Regia Tabacchi		502 —
» Beni Demaniali		501 —
» Fondiaria		494 —
» Cassa di Risp. Milano		510 50
Buoni Ferr. Merid.		253 —
Francia a vista, mezzo 0		110 10
Svizzero a vista, mezzo 0		110 15
Londra a tre mesi, c. 2		27 77
Francoforte a tre mesi a 3		135 1/8
Vienna a tre mesi a 4		— —
Oro		22 08

VIENNA,	16	17
Mobiliare	267 60	271 20
Lombarde	95 50	96 —
Banca Anglo-Austriaca	124 50	125 50
Austriache	279 50	279 75
Banca Nazionale	827 —	829 —
Napoleoni d'oro	9 20 5	9 20 5
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	45 70	45 70
Cambio su Londra	115 75	115 75

Rendita Austriaca	83 20	83 35
Rendita in carta	78 75	78 92
Unionbank	87 30	88 —
Rendita Austriaca nuova	78 45	78 60
Rendita Ungherese	— —	— —
BERLINO,	16	17
Mobiliare	478 —	479 50
Austriache	493 50	495 —
Lombarde	181 10	182 —
Cambio su Londra	20 39 5	20 40 5
Rendita Italiana

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 26 agosto, ore 9 1/2 ant., adiuna del tribunale civile di Torino (subasta contessa C. Rosso di Monticelli contro Allasatti Pietro): beni stabili in territorio di Villastellone, in 19 lotti:

1° Bosco, ora campo, regione Chiappa, sezione A, in mappa al N. 200, di are 9,16, coerenti la strada, Garanni cav. Gaspare e Contasso Domenico, estimato lire 163 60;

2° Campo nella regione Broglia, sezione C, in mappa al N. 157, di are 89, cent. 41, coerenti certa Perrone, gli eredi del fu conte Carlo della Villa, la Banca Levi-Sacerdote ed Allasatti Giuseppe, estimato L. 960 25;

3° Altro, stessa regione e sezione, in mappa parte del N. 166, di are 89, centiare 71, coerenti la strada, Allasatti Michelangelo, gli eredi del conte Carlo Della Villa ed Allasatti Pietro, estimato L. 742 75;

4° Campo nella stessa regione Broglia, o Broglietta, sezione C, in mappa ai numeri 173, 235, 288, 287, di are 60,02, coerenti la ferrovia di Cuneo, la strada, Rosso Domenico ed Allasatti Pietro, estimato L. 1320 84;

5° Campo nella regione Broglia, sezione C, in mappa al N. 181 di are 7,30, coerenti Cavaglià Battista, Grivo Filippo e Cavaglià Giuseppe, estimato L. 153 30;

6° Campo nella via di Santena, sezione G, in mappa al N. 239 bis, di are 77, 54, coerenti a due lati la strada, fratelli Piovano e fratelli Romano fu Agostino, estimato L. 1698 44;

7° Campo nella regione Scollere, sezione D, in mappa al N. 94, di are 41,59, coerenti il Beneficio Villa, il Beneficio Aubero, Crivello Lorenzo, estimato L. 878 39;

8° Campo nella regione via Lunga, sezione G, in mappa al N. 79, di are 51,75, coerenti Gonano Bartolomeo, Assom Tommaso, la strada, ed il Beneficio delle scuole, estimato L. 1082;

9° Campo nella regione Via Lunga, sezione G, parte del N. 80 di mappa, di are 95,04, coerenti Crivello fratelli, la Congregazione di Carità, Citana Domenico e Beneficio delle scuole, estimato lire 2280 96;

10° Campo nella regione Via di Chieri, sezione G, in mappa al N. 336, di are 80,87, coerenti la strada, Parisio Sofia, moglie Bianco, ed Appendini Giovanni Maria, estimato L. 740 88;

11° Altro, ora campo, nella regione Madonna, sezione G, parte del numero di mappa 886, di are 5,05, coerenti la strada, Visca Teresa, Berruti Orsola, Nervo Giuseppe e Fasano Domenico, estimato L. 151 50;

12° Prato nella regione di San Pietro, sezione H, in mappa ai Nn. 36 e 39, di are 150,85, coerenti a due lati la besiana, eredi Della Villa e Montmorency Lara duchessa Anna Costanza, estimato L. 5993 25;

13° Prato nella regione Pellabue, sezione L, in mappa al N. 109, di are 94,14, coerenti la gora del Molino, Allasatti fratelli fu Agostino e Vimardi Domenico, estimato L. 2833 92;

14° Prato nella regione Pellabue, sezione L, in mappa al N. 117, di are 85 97, coerenti la Congregazione di Carità, e Chieco fratelli, estimato L. 2407 16;

15° Prato nella regione Vernetta, sezione L, in mappa al N. 79, di are 47,03, coerenti l'Albergo di Santa Croce di Villastellone, la Congregazione di Carità, Allasatti Giovanni ed il Beneficio Villa, estimato lire 1508 05;

16° Casa ed aia nell'abitato di Villastellone, sezione M, in mappe ai numeri 211, di are 11,99, di are 80,32 tra prato e giardino, dello regione Altenasco, sezione G, a scorporarsi da maggior pezza, come appare dal piano regolare presso alla perizia Chieco colla lettera A, in mappa alli numeri 458 per are 29,91, ed al N. 459 per are 1,19; coerenti, a giorno la strada alla stazione ferroviaria, a ponente la via Maestra, a notte la vedova Ramasia ed il lotto 17°, ed a levante il lotto 18°, del valore stimato L. 11,000;

17° Campo nella regione Altenasco, sezione G, in mappa al numero 458, di are 129,34, segnato colla lettera H nel piano annesso alla perizia Chieco, a scorporarsi da maggior pezza, coerenti a giorno i lotti 16° e 18°, a ponente Sena fratelli ed eredi di Giuseppe Allasatti, a notte la contessa Maria nata Della Villa, ed a levante il lotto 18°, estimato L. 2435 12;

18° Casa e sito nella regione Altenasco, sezione G di are 19,65, segnato colla lettera G, nel piano annesso alla perizia Chieco, in mappa parte del numero 458, coerenti a levante il lotto 19°, a giorno la via alla stazione, a ponente il lotto 16° ed a notte il lotto 17°, estimato L. 3000;

19° Campo nella regione Altenasco, di are 120,88, in mappa al numero 488, coerenti gli eredi del fu conte Della Villa, i lotti 17° e 18°, la strada alla stazione ed Allasatti Giacomo, estimato lire 4675 60.

Id. pel 22 luglio, ore 9 ant., nella Casa Levi, via Belvedere, N. 2, piano terreno, in Torino: 28 lotti di vino di Marsala caduti nel fallimento Mosca.

Id. pel 29 luglio, ore 10 ant., alla Pretura di Cavour: Pezza boscata dei minori Falco, situata sulle Rei di Cavour, regione Castellasso, in mappa al N. 3712 parte, sul prezzo estimativo di L. 217 85.

Id. pel 27 agosto, ore 8 ant., udienza del tribunale civile di Cuneo (subasta Mondan contro Gastaldo): casegniati, corte, orti, altani, prati, campi, gerbidi e bosco cedno, il tutto posto nelle regioni Riva Rossa, Prato Franchetto, Conba S. Martino e Mollar del comune di Bricherasio, del quantitativo superficiale di ettari 2,48 e 16.

Id. Nel giudizio di divisione promosso dal sig. Lancina Carlo contro Paglia Carlo e figli e fratelli Paglia Francesco ed Antonio, i seguenti beni stabili posti all'incanto in seguito a bando venale, 11 giugno 1878, vennero deliberati: *In territorio di San Benigno:*

Lotto primo — Casa, sita nel concentrico di Rivarossa, in via Maestra, al numero civico 6, descritta in mappa a parte del numero 95 97, al sig. Carlo Lancina per L. 1820.

Lotto secondo — Appezzamento di terreno coltivato a prato e parzialmente a campo, in regione Quarro, distinto in mappa coi nn. 1350 e 1351, di are 53, 25 cent. 60, al medesimo sig. Lancina per lire 1990.

Lotto terzo — Campo sito in regione Quado e Zoccolo, distinto in mappa col num. 1671, di are 14, cent. 47, al sig. Pomero Giovanni di Rivarossa per L. 411.

Il notaio G. Rossi di San Benigno notifica che col giorno venticinque corrente scade il termine per l'aumento del sesto al prezzo dei suddetti stabili.

Appalto pel 29 luglio, ore 10 ant., presso la prefettura di Torino:

Provvista delle seguenti quantità di combustibile agli Istituti ed uffici in Torino infraindicati, per la stagione invernale 1879-80, cioè:

1° Alle varie scuole universitarie:

Legna forte spaccata miriagr. 26000.

2° Alla scuola d'applicazione degli ingegneri:

Legna forte spaccata miriagr. 4000.

Ceppi miriagr. 3000.

3° All'Archivio di stato in Torino:

Legna forte spaccata miriagr. 6300.

Le pese al prezzo di centesimi 42 al miriagr. la legna e 39 centesimi i ceppi.

L'asta avrà luogo in tre distinti lotti col metodo delle candele e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870 sulla contabilità dello Stato.

Fallimento (*dichiarato*) di *Cavallo Giovanni*, già esercente *il caffè ristorante* già *Bertino*, via del Soccorso, angolo Piana, casa Brocchi, Torino. Adunanza dei creditori il 28 luglio, ore 9 pom., al Tribunale di commercio di Torino, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) dei *fratelli Casa Battista, Nicola e Giuseppe*, già impresari, in via Bodoni, Torino. Adunanza dei creditori il 28 luglio, ore 9 ant., al Tribunale suddetto per la formazione del concordato.

Costituzione di società in nome collettivo (tra i signori Carlo Regis e Forno Telesforo, residenti a Torino, per l'esercizio di un negozio in tessuti e rappresentanze relative in questa città sotto la ditta Regis e Forno.

La sua durata è di anni sei a partire dal 1° luglio 1879, prorogabile di tre in tre anni, se non avvenga diffidamento sei mesi prima della scadenza.

Amendue i soci hanno l'amministrazione e l'uso della firma sociale.

Eredità. — I fratelli Faia Vincenzo e Giuseppe dichiararono alla Pretura della Sezione Monconsilio in Torino di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del rispettivo loro fratello germano Faia Francesco, morto a Torino *ab intestato* il 28 marzo 1879.

CUNEO.

Incanto pel 24 settembre, ore 9 antim., udienza del Tribunale civile d'Alba (Subasta Alessandria contro Rossi e Alfaro): Beni stabili, situati in territorio di Lamorra, divisi in 5 lotti.

Fallimento (*dichiarato*) di *Pellegrino Carolina* fu Angelo, moglie di Angelo Erbea, calzolaio in Cuneo. Adunanza dei creditori il 21 luglio, ore 2 pom., al Trib. civ. di Cuneo per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Draperi Stefano*, negoziante in drapperie in Caraglio. Adunanza dei creditori il 28 luglio, ore 8 ant., al Trib. di Cuneo per l'esperimento del concordato.

Id. (*id.*) di *Pastorelli Matteo*, mercante-sarto in Briga-Marittima. Adunanza dei creditori il 5 agosto, ore 9 ant., al Trib. suddetto per l'esperimento del concordato.

Costituzione di società. Con atto 28 giugno 1879 il signor Riba Domenico vendette ai fratelli Luigi e Giuseppe Isoardi la tipografia da lui esercita in Cuneo, piazza Vittorio Emanuele, nel nuovo palazzo Sociale.

Colle stesso atto si costituì una società in nome collettivo tra gli stessi Riba e fratelli Isoardi per l'esercizio della predetta tipografia sotto la ragione sociale *Riba padre e fratelli Isoardi*: i soci autorizzati a reggere, amministrare e firmare in nome della società sono Riba Domenico ed Isoardi Luigi; la società comincia al 1° luglio 1879 e termina al 1° luglio 1882, ed anche prima nel caso di morte del Riba Domenico. Al 1° luglio 1882, o nel caso di morte del Riba Domenico, la tipografia sarà esercita dai soli fratelli Isoardi.

ALESSANDRIA.

Incanto. Nel giudizio di subasta promosso dal banchiere Salvador Fubini in pregiudizio del cav. Luigi Serenini, di Casale, il Trib. civile di questa città con sentenza del dì 11 luglio 1879 delliberò la vendita dei seguenti stabili agli infradescritti signori:

In territorio di Castelletto Merli: *Lotto* 1. Nella regione Mongiaretto, bosco della superficie come in catasto di are 29, cent. 69, col tributo regio di L. 0 90. A Fubini Salvador per L. 200.

Lotto 2. Nella regione Mongiaretto, bosco della superficie come in catasto di are 55, centiare 26, col tributo di L. 1 30. Al suddetto per L. 400.

Lotto 3. Alla regione Ritano, bosco di are 18, centiare 98, in catasto col tributo di L. 0 60. Al suddetto per L. 120.

Lotto 4. Nella regione Ritano, bosco di are 11,12, col tributo di L. 0 30. Al suddetto per L. 80.

Lotto 5. Nella regione Fassanella, vigna di are 118, cent. 75, col tributo di L. 13 80. Al suddetto G. Giordano per L. 2000.

Lotto 6. Nella regione Fassanella, vigna di are 14, centiare 74. Al medesimo per L. 300.

Lotto 7. Nella regione Fassanella, vigna di are 27, centiare 48. Al medesimo per L. 350.

Lotto 8. Nella regione Ritano e Peschiera e Suglio, vigna, castagneti, campo e prato della superficie totale di are 526, centiare 50, col tributo di L. 63 30.

Ivi, regione Ritano, coltivo e castagneto, di are 28, centiare 53, col tributo di L. 0 90.

Ivi vigna, regione Peschiera, di are 14.

Castagneto nella regione Ritana di are 11.

Altra pezza castagneti, ivi, di are 12.

Campo ivi di are 18, centiare 88.

Vigna e castagneti di are 58, centiare 90, regione Rocco.

Campo ivi di are 27, centiare 48. Al medesimo per L. 7000.

Lotto 9. Nella regione Ponzo, vigna con prato e castagni di are 19, centiare 67, col tributo di lire 2 55.

Ivi, castagneto e prato di are 13 20. A Tovo Francesco per L. 400.

In territorio di Mombello Monferrato:

Lotto 10. Campo e prato regione Vignale o Rochetta e Rivo, di are 122, centiare 72, col tributo di L. 6 72.

Ivi vigna e coltivo di are 47, cent. 25. A Gallina Valentino per L. 1800.

Lotto 11 — Bosco ivi stessa regione, di are 95, cent. 85, col tributo di L. 5 36. Al candidoo G. Giordano per L. 700.

Lotto 12 — Nella regione Barile, bosco di are 290, centiare 50, col tributo di L. 5 36. Al medesimo per L. 1600.

Lotto 13 — Campo e prato regione Lupo o Corlea, di are 81, cent. 64, col tributo di L. 4 72. A Gallina Valentino per L. 1000.

Lotto 14 — Campo e prato nella regione Torno lungo ivi, di are 254, cent. 70, col tributo di lire 14 17. A Tovo Francesco per L. 3500.

Lotto 15 — Prato e medica ivi, nella regione Rivo o Pradaia, di are 72, cent. 88, col tributo di L. 2 38. Al medesimo per L. 2000.

Lotto 16 — Nella stessa regione Rivo e Pradaia campo di are 48, cent. 64. A V. Gallina per L. 700.

Lotto 17 — Pezza ivi, divisa in due parti dalla comunale, di cui una a campo nella regione Isola, Boschiero o Tovo, di are 19, cent. 16, e l'altra parte a bosco e poco campo di castagno, regione Cassina o Rocca dei Giudei, col tributo di L. 0 22. A Gallina Serafina per L. 250.

Lotto 18 — Bosco e poco campo regione Cassina o Rocca dei Giudei, di are 16, cent. 76. Alla medesima per L. 120.

Lotto 19 — Campo e medica ivi, regione Boschiero o Tovi, con entro piccolo fabbricato composto di una camera al pian terreno con solarone ad uso fienile superiormente, di are 29, cent. 48. A Gallina Giuseppe per L. 1200.

Lotto 20 — Bosco e vigna nella regione Cornaleto o Certe o Sbarrara, di are 328. A Bozzolo Luigi per L. 6500.

Lotto 21 — Campo ivi nella regione Mortizzo o Barbero, di are 27, cent. 11. A Bojola Giuseppe per L. 750.

Lotto 22 — Nella regione Barbera, ivi, campo di are 496, cent. 26, col tributo di L. 45 68. A Bozzolo Luigi per L. 18,100.

Lotto 23 — Nella regione Malone o Prato Chiuso, campo di are 203, cent. 02, col tributo di L. 17 08. A Luparia avv. Siro per L. 4000.

Lotto 24 — Nella stessa regione Malone, campo di are 16, cent. 50, col contributo di L. 1 87. A Giordano cav. Giovanni per L. 170.

Lotto 25 — Nella regione Jana o Cornaleto, prato ivi di are 108, col tributo di L. 3 78. A Valsegia cav. Luigi per L. 4750.

Lotto 26 — Nella stessa regione Jana ivi, vigna e poco bosco di are 172, cent. 18, col tributo di L. 6 01. A Fubini Salvador per L. 200.

Lotto 27 — Nella stessa regione Jana, prato ivi e poco campo di are 186, cent. 98, col tributo di L. 6 47. A Bozzolo Luigi per L. 13,700.

Lotto 28 — Nella regione Monticello, campo ivi di are 42. A Bosco Evasio e Domenico per L. 1200.

Lotto 29 — In territorio di Ponzano e nella regione Valcaresa, bosco gerbido di are 25, cent. 62, col tributo regio di L. 1 90. A Fubini Salvador per L. 50.

Lotto 30 — In territorio di Camagna e nella regione Fogliano, castagneto di are 86, cent. 61, col tributo regio di L. 8 95. A Giordano cannonico Giovanni per lire 600.

Lotto 31 — Corpo di casa civile e rustica nell'abitato di Casalino, edificato di Casalino, consorti Becco Giuseppe, la via comunale, Maroglio Stefano, la via vicinale, ivi compreso il tratto di terreno fabbricabile, con aia e portico di are 4 cent. 8, di recente acquistato da Rocco Delfina, di complessive are 34 cent. 77, giardino e frattiera, e sarà della suddetta casa al di là della strada comunale, con corridoio e scala verso la strada, che danno comunicazione al fabbricato, al giardino in territorio di Castelletto Merli, alla regione dei boschi, di are 49, centiare 40.

Vigna e campo a breve distanza dalla casa in territorio di Castelletto Merli, alle regioni Braida, Ponzo Volpara e Ronco, formanti un solo appezzamento attraversato dalla strada comunale, di complessive are 1264, cent. 81, col tributo regio di L. 178 55. A Bertona candidoo Giuseppe per L. 85,850.

Il termine utile per fare l'aumento del 6°/0 scade col giorno 28 luglio corrente.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Busti Giovannina e Felice* coniugi *Tartara*, già esercenti stabilimento enologico in Castagnole Lanze. Adunanza dei creditori il 29 luglio, ore 9 ant., al Tribunale civile d'Asti per la formazione del concordato.

NOVARA.

Incanto del 9 agosto 1879, ore 10 ant., udienza alla Pretura di Cavaglià (proprietà Zaldera):

Nella via di San Francesco, in Cavaglià, Casa composta di piccola bottega al pian terreno, — mandare corrispondente al piano superiore — Sotto tetto coperto a tavolato — Tettoia attigua con porcile, — fra le coerenze a giorno e sera del fabbro-ferraio, Caleno Luigi, a mane della via di San Francesco, a notte di Macchiaraldo Michele, formante un corpo solo, estimato il tutto del valore di lire cinquecentoventi.

Id. pel 30 luglio, ore 3 pom., nell'ufficio comunale di Zubiena: riforma del Libro delle votture catastali alle condizioni dell'apposito capitolato e delle relative deliberazioni consigliari.

L'asta sarà aperta in ribasione di L. 1890 50; le offerte alla medesima non potranno essere inferiori alle lire cinque cadauna, e sarà aggiudicata quando anche non vi sia che un sol concorrente.

Fallimento (*dichiarato*) di *Schiavi Pietro*, negoziante in lire. Adunanza dei creditori il 28 luglio, ore 9 ant. al Trib. civile di Pallanza, per procedere alla nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) della *Ditta Luigi ed Andrea fratelli Maggia di André*, già esercente in Mosso Santa Maria. Adunanza dei creditori il 31 luglio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Biella per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Giuseppe Mora*, già macellaio ed albergatore a Vigliano Biellese. Adunanza dei creditori il 24 luglio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Biella per la formazione del concordato.

Eredità. Il signor Pramaggiore Gaspare, tutore del minorenne Ottavio Cerruti di Dorzano, dichiarò alla Pretura di Cavaglià di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità dismessa dal di costui padre Cerruti Domenico, morto a Dorzano il 30 maggio 1879.

Id. Il notaio Bernardino Ranchetti, quale tutore della minore Ottavia Fara, domiciliata a Pettenasco, dichiarò alla Pretura di Orta Novarese di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità di Ercole Fara, fratello germano della detta minorenne, deceduto in Pettenasco ed *intestato* il 1° gennaio 1878.

Id. La signora Marietta Fara, moglie di Cardini Carlo, da questi autorizzata, domiciliati in Orta Novarese, la prima dichiarò nel proprio interesse, ed il Cardini qual procuratore generale del cognato Carlo Fara e nell'interesse dello stesso fratello germano della detta Marietta, di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità dell'Ercole Fara, altro fratello germano della ridetta Marietta e del Carlo Fara, deceduto in Pettenasco *ab intestato* il 1° gennaio 1878.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, nella sua qualità di socio in nome collettivo, e capitalista della Ditta *C. Reina e C. di Torino*, come da istromento 27 gennaio 1879, autore Leone, diffida chiunque aspirasse all'acquisto delle concessioni di cavi d'amianto in Sprisa, ed in Alpe Campagneda, in comune di Lanzada (valle Maronco, Sondrio), di spettanza della Ditta predetta, che il signor Carlo Reina, socio industriale e gerente della Ditta stessa, ha bensì il mandato di amministrare tali cave o concessioni, non già quello di venderle od altrimenti obbligarle senza il consenso degli altri due soci capitalisti.

Torino, il 14 luglio 1879.

3973 **Gaspare Roleredi.**

LA DIREZIONE

DEL REGIO RICOVERO DI MENDICITA'

di questa Città e Circondario

Invita chiunque voglia attendere alla provvista di **6000 ettogrammi legno rovere e noce** occorrente al R. Ricovero, a presentare alla Segreteria del Pio Istituto, via Po, N. 2, il partito su carta da bollo sottoscritto e suggellato fra tutto il 15 agosto. I partiti dovranno essere in diminuzione di cent. 25 il ettogramma; l'apertura dei medesimi avrà luogo il giorno 19 detto mese.

I capitoli relativi sono visibili nell'Ufficio Centrale dalle ore 9 mattino alle 4 pomeridiane.

Il Direttore di Segreteria
3916 **PATERI.**

La Cartiera Italiana

avvisa la sua clientela specialmente della vicina Provincia, che in seguito alla soppressione del suo Deposito di Vercelli, ha ampliato i suoi Magazzini di Torino (via Alfieri, N. 9), e che nei medesimi troverà un completo assortimento dei suoi articoli. 3851

DA AFFITTARE

per il 11 *novembre* 1880

al territorio di Cavallermaggiore, (regione *Camparando*), **corpo di casina** denominata il *Camparando*, di ettari 12,40 circa (giornate 104), composta di fabbricato rustico con acqua potabile, prati, campi e stesno, con facoltà al conduttore di sub-affittare in parte a piccoli appezzamenti.

Per le trattative e capitolato dirigersi in Torino al proprietario sig. PIETRO MARIETTI, tipografo, via Doragrossa, N. 20; in Savigliano, presso l'Agente signor AGOSTINO SANSOLDO. 3718

Da affittare a Natale

Due magazzini al piano terreno, impalcati, camera, sovrastanti superiori, cantina e legnaia, in Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo. Indirizzo al portinaio in detto vicolo. 3937

Da affittare al presente

in via Siccardi, N. 3, piano 3°, **Alloggio** di 7 camere, con vista in Doragrossa. 3974

Due camere elegantemente mobigliate. Via Assarotti, N. 8, piano 4°. 3941

DA RIMETTERE

due avviatissimi **Negozi da Confettiere**, nel centro di Torino, capitalizzano di sopra anni, mora al pagamento, facili vie a facoltà. Dirigersi all'AGENZIA TESIO, Galleria Natta, 3, Torino. 0830

DA VENDERSI per motivi di famiglia un podere di 150 giornate (57 ettari), compreso campi, prato e vigneto, fabbricato civile con cappella e rustico, distante 5 miglia da Torino, con comodità dell'*omnibus*.

Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4. 3965

Feltri per Tettoie

copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** Manco inodoro contro l'umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Demmelli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 3918

Vettura Faeton

da vendere a modico prezzo. Via Botero, 15. 3941

Per la Campagna

Polvere per preparare da sè in pochi minuti la **Limonata Citrico-Magnesiaca**. La dose coll'istruzione L. 1.

Essenza e Pastiglie Camomilla. Specifico nelle *affezioni nervose, palpitazioni, insonnie, coliche e digestioni laboriose*. L. 1 50 e L. 1 20.

Gocce inglesi, fanno cessare all'istante il dolore dei denti e ne arrestano la carie, L. 1 20 la boccetta.

Mastice odontalgico col quale chiunque può turarsi i denti cariati, L. 1 20.

Tela d'arnica pei calli, durigoni ed indurimenti ai piedi, cent. 80.

Taffetà all'Arnica per le ferite, cent. 50.

Farmacia CERRUTI, via Po, 29, Torino. 3097

MACCHINE AGRICOLE

FRATELLI FOGLIANO, Corso Principe Oddone, N. 16, TORINO

Vicino a Piazza Statuto

Unica fabbrica in Torino di TREBBIATRICI a mano, specialmente adatte per collina — TREBBIATRICI a maneggio di uno, due e più cavalli — VENTILATORI con corredo di 8 crivelli — 30 RANATOI di modelli diversi — POMPE a travasar liquidi.

Deposito di LOCOMOBILI e TREBBIATRICI della rinomata Casa inglese R. Horusby e Sons. 3937

DENTIERA leggera perfezionata, fissa senza lavare le radici nè i denti vacillanti; masticazione garantita. L. 60. — Via S. Tommaso, N. 4, Torino. 3950

VIN BERTRAND

a base di Chinachine e di estratto di Malt combinati col principii aromatici del Caffè, del Cacao, della Vaniglia e della scorza d'arancio. Tonico per eccellenza, aperitivo, fortificante, febrifugo, ricostituente per le persone deboli o debilitate dall'età, abuso dei piaceri, eccesso di lavoro, o per malattie, come clorosi, anemia, mancanza di appetito, catarro digestione, ecc. Medicamento attivo a grandezza — L. 6 la bottiglia.

In Torino, all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5. 3874

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Trovansi le migliori qualità di **Olii di fegato di merluzzo** di sicura provenienza, bontà e purezza, sperimentati i più efficaci dai più distinti medici, (al litro lire 5) e quelli dei dottori DIXON, BERALJONE, **ferruginoso, al protojoduro di ferro** ed al **joduro**. 0604

FARMACIA TARICCO, piazza San Carlo, Torino.

UNICA FABBRICA NAZIONALE
PREMIATA E PRIVILEGIATA

per Macchine da Cucire

DI L. MESTRALLET

Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 2, TORINO

MACCHINE a mano da L. **25** a **150**.
MACCHINE a pedale da L. **70** a **660**.

Grande riduzione nei prezzi per contanti.

Garantite riparazioni per qualsiasi macchina.

Macchine a cucire estere delle migliori fabbriche a prezzi ridotti.

Fabbrica di *Macchine a sopprimere* per fiuti colli e lingerie — **Macchine** a piegare (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffa e panni, colle quali si eseguisce un'infinità di pieghe differenti. Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per sarte, lingeriste e famiglie a prezzi modici. 0822

G. SANGLER

Valigiaio di S. M. e di S. A. R. la Duchessa di Genova

VIA ROMA, 24, TORINO

BORSE E BISACCIE NUOVO MODELLO

adottate dal R. Ministero della Guerra per signori Ufficiali d'artiglieria e cavalleria.

ZAINI IMPERMEABILI PER TORISTI, LEGGERISSIMI

Presso la FARMACIA BARBERIS

via Doragrossa, accanto al N. 19, Torino

Consultazioni gratuite e rimedi speciali per la cura e pronta guarigione di tutte le malattie recenti e croniche. 3793

PASTA PETTORALE

del Dr ANDREU di Barcellona (Spagna).

Il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della

TOSSE da qualunque causa derivi, catarri, infreddature, irritazioni della gola, ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale ottenne col **Talo** ed il **Lattuccario** di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le carte assorbenti, rimedi sicuri pel collievo e la guarigione

dell'Asma.

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una carta assorbente nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 3 50 ogni scatola indistintamente.

Deposito generale **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 9. Vendita in Torino nelle farmacie Tachco e Cerruti. 3493

LIBRERIA ROUX E FAVALE TORINO

Piazza Solferino, 10, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

RECENTI PUBBLICAZIONI

***Simondo cav. Felice* — Appunti di organica militare.**

Un volume in-8° grande, prezzo L. 4.

Reclutamento del personale — Ordinamento del personale — Governo del personale — Del materiale — Del servizio.

***Giordano dott. Scipione* — Prelezioni e scritti medici.**

Un bel volume in-8°, di oltre 500 pagine, con incisioni illustrative, prezzo L. 6.

SOMMARIO: - Dell'Ostetricia in Piemonte — Prelezione prima. — Resoconto dell'Clinica ostetrica. — Prelezione seconda. — Della febbre puerperale, dell'eclampsia e dell'edema acuto delle puerpere. — Prelezione terza. — Madre? o figlio? — Prelezione quarta. — Dei vizii pelvici dell'ostetricia, dei matrimonio nei loro mutui rapporti. — Prelezione quinta. — Cesarei e Agrippi nel caso di morte della gestante. — Prelezione sesta. — Lezione di commiato — Osservazione di un caso gastro-isterotomia e cenni di tre altri praticati sulla donna viva — Recentissimo scrutinio — Vizio della pelvi accessorio — Rottura utero-vaginale — Dell'aborto — Zolfo e cholera — Di un cinto emostatico — Di una cannula aspirante per provocare il parto prematuro — Di un pessario a molla elastica — Modificazioni al forcipe — Della perdita involontaria d'orina per fistola genito-crinaria — Proposta di cura statica — Dei restringimenti incoercibili pendant la grossesse — Di placenta.

***Giordani* nev. *Guido* — La Giurisprudenza della Commissione centrale in materia d'imposta sui redditi di ricchezza mobile e sui fabbricati. Volume 1°: Ricchezza mobile.**

Un bel volume in-8°, di circa 600 pagine, con un copiosissimo indice analitico alfabetico, prezzo L. 8 50.

Fra pochi giorni sarà pubblicata la 2ª ed ultima parte di quest'opera.

***Poncini avvocato C.* — Diritti e doveri del Commerciante secondo la legge. Prezzo ridotto L. 5.**

Consta di un grosso volume di pag. 650 in-16° grande. — Ivi, chiunque abbia per oggetto il traffico, dal *semplice Commerciante* alla *vasta Casa commerciale ed industriale*, *Istituti di credito*, *Banchieri*, ecc., e gli stessi terzi, troveranno esattamente delineate le rispettive posizioni, i loro diritti e gli obblighi relativi. Una larga parte è assegnata pure alle **Lettere di cambio e Biglietti all'ordine**, ove sono risolte le più minute questioni che al riguardo possono insorgere.

Al libro è unito un dettagliatissimo sommario, vera guida per la pronta ricerca delle numerose questioni.

***Vittorio Bersezio* — Il Regno di Vittorio Emanuele II — Trent'anni di vita Italiana — Libro secondo.**

Un elegante volume in-8° piccolo di pag. 478. Prezzo L. 4.

Prezzo del Libro 1° L. 3 50.

ALTRE PUBBLICAZIONI

***Francesco Cavalieri* — Dei doveri della Donna — Lettere ad Emilia.**

Un volume in-16°, prezzo L. 1 50.

Dedica e proemio — Dignità della donna — Il dovere in generale. Elementi che lo costituiscono. Legge. Libera volontà. — Imputabilità e merito delle azioni morali — Doveri della donna verso Dio. Culto interno. Sentimento religioso — Culto esterno. Società religiosa — Tolleranza e indifferentismo — Doveri della donna verso se stessa. Conservazione della vita. Invigorimento delle forze fisiche — Divertimenti in ordine alle forze fisiche, teatro, danza — Perfezionamento intellettuale — Pregiudizi e superstizioni — Presentimenti del cuore — Ordine e limiti del perfezionamento intellettuale — Perfezionamento morale. Virtù Prudenza. Giustizia. Temperanza. Sobrietà. Modestia. Diligenza — Fortezza. Perdono alle offese. Pazienza. Magnanimità. Perseveranza — Doveri della donna verso l'anima, il corpo, l'onore, le sostanze dei prossimi in generale — Benevolenza e beneficenza — Urbanità — Doveri della donna verso i prossimi in particolare. La società civile. La patria — Il governo — La società domestica. La famiglia — La sorella — La moglie — La madre — L'avola o la nonna — L'amica — La maestra — Conclusione.

SCELTA DI BUONI ROMANZI STRANIERI

DIRETTA DA

SALVATORE FARINA

Volumi in-12° di 200 pagine ciascuno

Questa scelta di romanzi in volumi in-12° di circa 200 pagine cadauno, riprodurrà da noi il meglio che per merito letterario e morale si pubblichi all'estero; sono i capilavori del Sandeau, della Marlitt, del Dickens, del Collins, ecc., tradotti in una forma corretta, italiana, casta. Il nome del Farina, onorato e stimabilissimo per bontà di intendimenti e per intelligente e grande amore alla lettura, è garanzia della scelta dei romanzi a tradurre.

Ecco i volumi che fanno parte delle quattro prime serie:

SERIE PRIMA.

1° e 2° — **Marianna**, di *Giulio Sandeau*.
3° e 4° — **Il segreto della vecchia zitella**, di *E. Marlitt*.
5° — **La figlia del parroco Garland**, di *Miss Muloch* (l'autrice del *John Halifax*).
6° — **La signorina Nanny**, di *Emilia Carlen*.
7° — **Le ricette del dottor Marigold**, di *Dickens*.
8° e 9° — **Sibilla**, di *O. Feuillet*.
10° — **La figlia del capitano**, di *Pouchkine*.

SERIE SECONDA.

1° — **Picciola**, di *S. B. Saintine*.
2° e 3° — **La contessina Gisella**, di *E. Marlitt*.
4° — **La canzia al romitorio**, di *G. Sandeau*.
5° — **Acque di primavera**, di *Turghenieff*.
6° — **Sei settimane**, di *E. Carlen*.
7° e 8° — **Elisabetta dai capelli d'oro**, di *E. Marlitt*
9° e 10° — **Interno a una sergente**, di *Gustavo Droz*.

SERIE TERZA.

1° — **Taras Bulba**, di *N. Gogol*.
2° — **Un'eredità**, di *G. Sandeau*.
3° e 4° — **Marito e moglie**, di *Wilkie Collins*.
5° — **Un segno di primavera**, di *G. Wes Dewell*.
6° — **Storia di due figli d'operai**, di *E. Conscience*
7° — **L'ultima canzone**, di *S. Blandy*.
8° — **Tre Figlie uniche**, di *B. Auerbach*.
9° e 10° — **La Principessina**, di *E. Marlitt*.

SERIE QUARTA.

1° e 2° — **In casa del banchiere**, di *E. Marlitt*.
3° — **Pepita Jimenez**, di *J. Valera*.
4° e 5° — **La seconda moglie**, di *E. Marlitt*.
6° — **L'errore di Cristina**, di *Miss Muloch*.
7° — **Barba Blu**, di *E. Marlitt*.
8° e 9° — **Il segreto di una vita**, di *Henry Vend*.
10° — **La Casa di Penarvan**, di *Giulio Sandeau*.

SERIE QUINTA

1° — **Deola**, di *E. Gréville*.
2° — **Madalena**, di *G. Sandeau*.
3° — **La Donna dei negri** — **Lo spettro di Tago**, di *W. Collins*.
4° — **Un gran matrimonio** — **Il caso di coscienza**, di *O. Feuillet*.
5° — **La principessa Ogheroff**, di *E. Gréville*.

I signori Associati alla Gazzetta Piemontese, *della serie di romanzi, li potranno avere al prezzo di soli cent.* 80.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata.

Torino —